ANNO XXXII — Martedì, 23 Dicembre 1879 — N. 350

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

ANNO XXXIII L'OPINIONE ANNO XXXIII

*L'***Opinione** *entra nel suo trentesimo terzo anno di vita e noi possiamo rivolgere tranquillamente lo sguardo alla lunga via percorsa, colla coscienza di essere stati fedeli e costanti propugnatori di principii che di tanto maggior luce risplendono quanto maggiore è l'asprezza con cui vengono combattuti. Ai nostri lettori, pertanto, non indirizziamo neanche per l'anno nuovo un programma politico, poichè come essi hanno fiducia nella nostra fermezza e sanno ch'essa non è venuta nè verrà mai per venir meno, così noi facciamo sicuro assegnamento sulla benevolenza e sull'appoggio loro.*

*Dovremmo ora, seguendo una consuetudine invalsa, enumerare le promesse per l'anno nuovo e indicare i miglioramenti che abbiamo in animo di recare nella redazione del giornale. Ma, anche per questa parte, i nostri lettori sanno, per lunga esperienza, che l'***Opinione** *ha avuto sempre una nobile ambizione: quella cioè di piacere agli uomini che stimano dover essere la stampa periodica un potente fattore di coltura e di civiltà. Ci saranno mancate qualche volta le forze, non mai il sincero desiderio di raggiungere questo scopo.*

*Egli è perciò che ogni anno abbiamo procurato di accrescere il numero delle materie scelte nel nostro giornale. Pur consacrando le maggiori cure alla parte politica, vi siamo adoperati a trattar regolarmente tutti gli argomenti che si riferiscono alle scienze, alle lettere, alle arti, nonchè agl'interessi economici industriali e commerciali del paese. Così presentemente l'***Opinione** *pubblica, e proseguirà a pubblicare in avvenire colla maggior regolarità possibile, rassegne e monografie scientifiche, riviste finanziarie, riviste teatrali, articoli bibliografici e di varietà. Negli ultimi mesi abbiamo anche aggiunto un'estesa e diligente rivista commerciale. Nell'anno prossimo abbiamo intenzione di pubblicare una rivista archeologica e una rivista artistica, parendoci che a Roma, centro delle arti e degli studi archeologici, un giornale abbia l'obbligo di occuparsi assiduamente di queste discipline.*

*Accresceremo ancora il numero delle nostre corrispondenze telegrafiche, estendendo alle altre principali città italiane l'esperimento che con buon frutto abbiamo fatto a Napoli. E quanto agl'interessi di Roma, abbiamo preso le opportune disposizioni affinchè la cronaca cittadina sia ricca di notizie, d'informazioni e di apprezzamenti, e sopratutto affinchè l'***Opinione***, uscendo alla luce nelle prime ore del mattino, contenga d'ora innanzi la relazione di tutto ciò che sarà accaduto di più importante nella nostra città fino a notte inoltrata.*

*In tal guisa speriamo che l'***Opinione** *abbia a rendersi sempre più meritevole del favore acquistatosi e possa soddisfare sempre meglio le giuste esigenze de' suoi associati.*

—

Prima che finisca il corrente anno pubblicheremo i titoli dei romanzi italiani e stranieri che daremo in appendice nel 1880.

—

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa la più grande scadenza dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno	L.	32
Sei mesi	»	17
Tre mesi	»	9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 22 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Infine la repubblica francese entra in un altro periodo della sua evoluzione storica. Il ministero Waddington si è dimesso. Ieri la notizia era probabile; oggi è certa. L'amico del signor Gambetta, il signor Freycinet, assume la direzione del governo. Anche il portafoglio della guerra, che preme tanto agli opportunisti radicali, verrà finalmente in loro completa balìa. E alla amministrazione della giustizia provvederanno, come già si annunzia, il signor Lepère, che fu sinora all'interno e in questa qualità ebbe agio di dare non dubbi pegni del suo schietto radicalismo. La riforma giudiziaria non si farà lungamente aspettare. Qua e là vi accennano i giornali francesi. Ma per questa riforma essi intendono semplicemente l'annullamento del principio che suggella l'inamovibilità dei magistrati. Indi si procederà alla famosa epurazione del personale giudiziario, destinata a trasformare i tribunali in docile e ubbidiente strumento della politica radicale. Allorchè questo partito si senta arbitro del giudizio dei tribunali e l'alta ufficialità dell'esercito abbia tramutata siffattamente da sgombrare dall'animo qualsiasi inquietudine a cotesto riguardo, gli parrà d'aver compiuta la massima delle rivoluzioni. E veramente nessun governo ebbe mai l'ardire d'intraprendere un'opera di così profondo e pericolose innovazioni come il governo attuale. Nè, forse, esso ci ha lasciato intravedere tutta la estensione del suo audace disegno. Dietro ai radicali opportunisti vi sono i radicali puri. Anche questi hanno il loro programma. E vorranno pure, quando sia venuta la loro ora, recarlo in effetto. I magistrati dell'opportunismo cederanno il luogo ai magistrati radicali. Gli ufficiali di mezza tinta saranno surrogati da altri ufficiali di un rosso chiaro. Imperocchè la magistratura e l'esercito debbono quind'innanzi riprodurre il colore politico del governo. E i signori Gambetta e Clemenceau, il capo dell'opportunismo e l'agitatore del radicalismo, non sono fatti della medesima pasta.

Degli insuccessi suoi nell'Afganistan l'Inghilterra si può consolare colla fortuna delle proprie armi nel paese degli zulu, donde si annunzia la presa del Kraal di Saccocenni. Ma è una ben mediocre consolazione. La differenza tra l'efficacia del sentimento nazionale degli afgani e degli zulu è così grande, e dovette l'Inghilterra farne così dolorosa esperienza, che per quanto possa essere lieta della distruzione di quest'ultimo avanzo dell'esercito di Cettiwaio, non spingerà tuttavia la sua gioia fino a tal segno da porre per qualche istante in oblio il generale Roberts e le grandi strettezze de' suoi compagni d'arme. Ci eravamo però ingannati circa le sorti di Cabul. Dobbiamo accusarne l'oscurità dei dispacci che ci si mandano da Calcutta. Sembrava che avessero gli inglesi abbandonata del tutto la capitale dell'Afganistan e che i guerrieri afgani ne avessero preso immediato possesso. Quando ecco apparirvi il generale Gough, che i medesimi dispacci avevano messo in viaggio verso Cabul, dalla quale città non era diviso per breve distanza. Egli avrebbe dunque potuto entrare senza contrasti in quella medesima capitale, che pochi di innanzi il generale Roberts era stato costretto ad abbandonare precipitosamente. Dove sono andate le migliaia di uomini che avevano costretto il generale Roberts ad uscire da Cabul e che erano pervenuti a rendersi padroni delle alture dominanti la città? Inseguirono forse tutti questo generale a Sherpour?

Tali dubbi non vi è modo di risolvere. Il telegrafo continua ad essere, non solo laconico, ma oscuro e il più delle volte contraddittorio. La qual cosa non è certamente adatta a rassicurare l'opinione pubblica. Il tempo delle parole, per quanto eloquenti, come furono, per esempio, quelle pronunziate da Bourke a Leeds, è passato. Ora si domandano dei fatti. E questi si fanno attendere un po' lungamente. Tanto più che l'aspettazione in Inghilterra è resa più grande e più viva dalla gravità della situazione. Gli stessi giornali conservatori non si nascondono le tristissime condizioni dell'esercito inglese nell'Afganistan. E incominciano a persuadersi che la dominazione inglese nell'Asia centrale è più difficile a stabilire che nell'Africa australe. Nè sarebbero alieni dal ritrarne i piedi. Sia in questa parte ha ragione il signor Bourke: l'abbandono della politica di lord Beaconsfield condurrebbe inevitabilmente l'Inghilterra ad una pace umiliante e indecorosa. V'ha di più. L'Inghilterra, poichè è entrata nell'Afganistan, non può ormai uscirne, senza esporsi al pericolo di vedere scossa la propria autorità nelle Indie. L'entusiasmo nazionale è uno dei fenomeni più espansivi dell'umanità. Il trionfo degli afgani desterebbe tra le popolazioni delle Indie speranze e desiderii che potrebbero tornar fatali ai dominatori.

I LAVORI PUBBLICI E L'OPPOSIZIONE

In verità è enorme e soverchio quanto si può immaginare di peggio, ciò che certi giornali di provincia vanno divulgando sugl'intendimenti dell'opposizione parlamentare. Se rispondono a una parola d'ordine, non invidiamo l'intrepidità dei loro inspiratori. Per noi sovra le ragioni mutevoli del partito vi sono ancora le ragioni eterne della verità e della morale. Si dipingono i nostri amici come avversari dei lavori pubblici, i quali dovrebbero recar sollievo e conforto alle misere plebi; ieri tiravano per profonda preoccupazione ad ingrossare le spese; oggi, per mancanza di cuore, per diffidenza verso il governo, vorrebbero misurare con avara mano i sussidi straordinari. Che non si dice e che non si scrive? E ormai, se non pel senno, si può dubitare che per l'indifferenza queste volgari fiabe si accolgano! I nostri amici nella Commissione del bilancio cooperarono e giovarono al trionfo del pensiero dei soccorsi straordinari, quantunque non fossero innamorati di un disegno di legge che, per unanime consenso, ha richiesto radicali modificazioni. Alcune di esse furono suggerite dall'on. Peruzzi e dall'onorevole Maurogònato. Ma vi è un punto che non si conosce e sul quale ci preme di fissar l'attenzione del paese.

Venuta in discussione nella Commissione del bilancio la proposta Baccarini di votare con separato progetto di legge il prospetto dei nuovi lavori ferroviari, i nostri amici sostennero che, nell'imminenza della sospensione dei lavori della Camera, urgeva che lo si approvasse per potere por mano risolutamente alle opere ferroviarie. I popoli non s'illudono con vane promesse di leggi magnifiche, ma coi fatti. Quale metodo si doveva dunque seguire? Secondo i nostri amici si doveva staccare dalla legge del bilancio dei lavori pubblici l'articolo separato, giusta la proposta del Baccarini e l'ordine del giorno votato dal Senato e chiederne tosto l'approvazione alla Camera. Per tal modo ogni deputato tornando alle proprie case non avrebbe avuto il rammarico di lasciar i prospetti ferroviari senza l'approvazione della Camera. Il Senato avrebbe compiuta l'opera e in gennaio in modo regolare, il ministro dei lavori pubblici, avrebbe iniziata la vasta impresa, alla quale si accinge. Ma la maggioranza non volle saperne per ragioni politiche, delle quali giova che il paese conosca l'origine. Seguendo il consiglio dei nostri amici, si avrebbe assecondato un legittimo desiderio del Senato, il quale domandava che l'articolo sui prospetti ferroviari fosse argomento di una legge speciale.

Con ciò il Senato invocava l'applicazione di un corretto principio costituzionale, e voleva cansare che nella legge del bilancio, ove la Camera ha certe sue prerogative, si cumulassero leggi di diversa specie. La maggioranza lieta di fare un dispetto al Senato ha deliberato che quell'articolo dovesse rimanere unito alla legge approvativa del bilancio dei lavori pubblici, ovvero essere unito a quella dell'esercizio provvisorio del bilancio. Invano i nostri amici sostennero allora che con una tale deliberazione non si sarebbe fatto l'interesse delle popolazioni. Imperocchè per questo atto il prospetto non si tradurrà in legge e il ministro è paralizzato in parte nella sua attività, la quale, secondo le dichiarazioni stesse fatte ieri dal ministro, non potrà esercitarsi che per alcune ferrovie, la cui esecuzione immediata è autorizzata dalla legge generale. E intanto le popolazioni di alcune provincie attendono e sospirano le ferrovie. La Camera se ne va e lascia in sospeso i prospetti ferroviarii. Così le popolazioni e il Senato si trattano con eguale benevolenza! Il Senato, in omaggio alla Camera, quantunque riconoscesse molti difetti nella legge delle ferrovie, la votò senza alcuna modificazione; limitandosi a semplici raccomandazioni, fra le quali va annoverata appunto la seguente:

« Che per raggiungere gli scopi contenuti nell'articolo 32 del presente progetto di legge, giova grandemente che il prospetto degli impegni da assumere e delle somme da stanziare nei bilanci annuali di cui nello stesso articolo, costituisca un progetto separato dalla legge del bilancio. »

Ora il Senato è ben ricompensato della sua cauta condotta! Le popolazioni poi espiano gli umori grossi della maggioranza contro il Senato. Esse avranno il ritardo di alcuni lavori ferroviari, ma non è sufficiente conforto e compenso per esse la meditazione metafisica di questo piccolo conflitto della maggioranza della Commissione del bilancio contro il Senato? I popoli vivono di forme rituali di diritto costituzionale oltre che di pane e di conforti materiali, e devono essere grati di questa condotta sapiente della maggioranza parlamentare!

Gli esercizi provvisori dei bilanci

Qualche giornale non sapendo come difendere il governo e la maggioranza di Sinistra dall'accusa d'aver rimesso in vigore nella amministrazione l'anormale sistema degli esercizi provvisori dei bilanci, ricorda che, anche sotto il governo della Destra ci furono votazioni per esercizi provvisori. Come l'onor. Sella ha ieri notato, dopo la promulgazione della legge di contabilità del 22 aprile 1869, qualche volta i ministeri di Destra furono costretti, dalle troppo lunghe discussioni, a proporre esercizi provvisori, ma basterà il seguente elenco a dimostrare come, in tanti anni e con tante vicende gravissime, scarso sia stato il numero delle domande d'esercizi provvisori.

Nel 1870 ci fu l'esercizio provvisorio per 4 bilanci.

Nel 1871 non vi fu bisogno d'esercizi provvisori.

Nel 1872 e 1873 lo si chiese per un bilancio solo.

Nel 1874 non ci fu esercizio provvisorio e nel 1875 fu chiesto per un bilancio solo. Pel 1876 non ci fu esercizio provvisorio.

Sotto il governo della Sinistra si ebbero esercizi provvisori per due bilanci del 1879 e per tutti i bilanci del 1880.

Associazione costituzionale ligure

In aggiunta alle notizie telegrafiche che abbiamo pubblicate, riproduciamo dalla *Gazzetta di Genova* le seguenti informazioni sulla seduta per la definitiva fondazione della Associazione costituzionale ligure:

Ieri sera, alla sala Sivori, erano convocati in assemblea generale i sottoscrittori all'Associazione costituzionale ligure per la costituzione definitiva della nuova società.

Presiedeva la numerosa e scelta adunanza il vicepresidente del Comitato promotore, comm. Castagnola, il quale dopo aver comunicato all'assemblea diverse lettere e telegrammi di congratulazione per parte di Associazioni consorelle di uomini politici, fece dar lettura della relazione del Comitato promotore che domani riferiremo.

Si passò quindi alla discussione dello schema di statuto sociale, il quale venne all'unanimità approvato.

Il presidente, rammentando quindi che il Comitato promotore aveva aperto una sottoscrizione di offerte da versarsi al municipio per essere impiegate in soccorso delle classi povere, in quest'anno più sofferenti pel caro dei viveri e pel rigore straordinario dell'inverno, fa un caldo appello a tutti i soci, acciò vogliano concorrere alla filantropica sottoscrizione.

Si passa quindi alla votazione, per ischede segreta, del Consiglio direttivo dell'Associazione.

Finita la votazione e, prima di incominciare lo scrutinio, il socio prof. Chiassi propone con nobili parole d'inviare telegraficamente, ora che l'Associazione è definitivamente costituita, un reverente omaggio alla Maestà del Re ed un affettuoso saluto all'on. Sella.

Le splendide parole del chiaro professore sono entusiasticamente applaudite e la sua proposta approvata per acclamazione.

La presidenza quindi invia immediatamente i due seguenti telegrammi.

« A S. M. Umberto I, Re d'Italia
Roma.

« Associazione costituzionale ligure oggi costituita esprime sentimenti della sua inalterabile fedeltà e devozione al suo Re, simbolo dell'unità della patria e custode della nostra libertà e fa fervidi augurii pel pronto ristabilimento dell'amata Regina.

« Il vice-presidente
« Castagnola. »

« Deputato Quintino Sella
Roma.

« Associazione costituzionale ligure partecipa definitiva sua costituzione, ora avvenuta, al capo dell'Opposizione, col quale si prepara a sostenere la lotta pel trionfo dei comuni principii.

« Il vice-presidente
« Castagnola. »

Lo scrutinio delle schede, di cui furono incaricate tre apposite Sotto-commissioni, incominciato alle 9 1/2 pomeridiane, è ultimato alla mezzanotte.

Se ne proclama il risultato, che qui riferiamo, e la seduta è sciolta:

Presidente: Podestà barone Andrea, deputato al Parlamento.

---

21)

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO
DI
R. BYR
(dal tedesco)

— O Paolina.... — pres'egli a dire: — io vi scongiuro a non profferire decisioni sì ratte. Perchè una sì violenta rottura? Mi sono io forse lagnato, v'ho forse tormentato per corrispondere il mio amore? Tollerate il mio soltanto ed io sarò contento, felice!

— Non posso più farlo!

— Tu non puoi? — riprese il consigliere con immenso stupore; — tu non puoi? Che è dunque accaduto che ti possa vietare a un tratto di *tollerare* l'amore di Coloman? Che è accaduto per dover sciogliere con tale violenza la nostra relazione? Uno de'tuoi incomprensibili capricci!

— Padre... non è un mio capriccio... — rispose Paolina con la medesima tranquillità irremovibile che acquistava, per ciò appunto, alcunchè di grande e di nobile: — al contrario, con tale risoluzione i miei capricci devono aver fine.

— Ma tu devi pure addurre alcun motivo ragionevole.

— Credo che quello da me addotto sia ragionevole abbastanza.

— Ma non può esser questo, per certo, il vero ed ultimo motivo alla tua risoluzione! Non si tronca in tal modo una relazione portata fino a questo punto. Ciò che è durato a lungo può durare ancora, se un cozzo straordinario non spezza ogni cosa.

— Quell'uomo, quel De Verlacco è cagione d'ogni cosa! — si mischiò allora Giulio, prendendo, senza cagione particolare, parte contro alla propria sorella: — l'ho già pensato da un pezzo.

— E perchè in tal caso non hai parlato prima? — chiese Paolina, con sguardo sì freddo ed altero che il rozzo ragazzaccio ammutì vergognato.

— Come? Sarebbe possibile? — esclamò il consigliere, balzando in piedi come spinto da una molla e dando un urto sì violento agli scacchi da farli ruzzolare per terra: — De Verlacco? Egli?.. Come? Tu, mia figlia, mi amaresti sì poco da non aver nemmeno curato le mie preghiere? Ah! no, non è possibile; egli non è nemmeno più qui, non l'ho più veduto... No, Paolina, dillo che non è vero! Ei non ha parte nella tua risoluzione... ei non vi ti ha indotta.

— No, ei non mi v'ha indotta... egli non ha avuto parte attiva nella mia risoluzione... — esclamò Paolina con serietà (e fu colta a un tratto da una gran gioia di poter finalmente dichiarare interamente la verità... una gioia che mandava un riflesso anche sul suo sembiante): — il signor De Verlacco non ha richiesto promessa da me... io fui che la feci spontaneamente a me stessa.

— Femmina!.. — proruppe il consigliere inorridito — tu non l'hai fatta! di' che non l'hai!

— L'ho fatta, padre, e la manterrò.

— Giammai! giammai!.. — infuriato riprese il vecchio: — giammai tu avrai il mio consenso ad una cosa tale! Io nol darò mai... e anco me ne dovesse scoppiare il cuore!.. Oh, la disgrazia!.. oh, il miserabile s'è dunque insinuato come una martora traditrice! Dunque non fu possibile di evitare? Tutto invano! invano! Verlacco! Verlacco! Verlacco!.. — gemeva l'infelice che pareva quasi rimbambito a un tratto.

— Io nol so, padre, che cosa ti possa eccitare in tal modo e trarre a sì terribili invettive contro a De Verlacco, ma posso bensì assicurarti ch'egli non si è insinuato e che anzi era sua intenzione di venirne apertamente a te dinanzi e chiederti il perchè tu non volessi permettere la nostra relazione, e che cosa tu avessi da apporre a lui che non è mai venuto in contatto teco, a quanto asserisce.

— Io non ho l'obbligo di dargli ragione di ciò... chi vuole costringermi? — esclamò il consigliere invaso da quella collera cieca che più non ragiona, ma solo forsennata infuria: — io posso pensare ciò che voglio... che ne deve importare altrui? Ei non mi deve capitare sotto gli occhi, a calci lo caccerei! Io posso comandare ai miei figli ciò che mi pare ed essi mi devono obbedire! Io non sono loro debitore di spiegazioni! Io non voglio darle! E tu — volto a Paolina — tu obbedirai. Tu non darai luogo a scandali e porgerai la mano a Colman che passa dovunque per tuo fidanzato. Tu lo potevi ricusare, ma dappoichè nulla hai trovato a ridire da prima e hai lasciato venire le cose a questo punto, non puoi più retrocedere. Io non lo soffrirò mai!

Una mano ischeletrita e pallida come quella della morte si posò sul braccio del furibondo. Guglielmo erasi alzato e coll'aiuto della sua gruccia erasi avvicinato. Una cupa serietà si leggeva sulle sue fattezze e ne'suoi occhi umidi e tristi.

— Non precipitate nulla, signor consigliere — gli diss'ei piano, con voce che suonava più dolce del consueto: — basta bene che voi soffriate... vorreste sacrificare e rendere infelice la figlia vostra?

Le fiamme ardenti cessero a un tratto, nel volto del consigliere, il luogo a un profondo pallore che lo fece apparire a un tratto invecchiato di molti anni. L'alta figura, cui la collera aveva reso poc'anzi tremante, vacillava. Ei dovette appoggiarsi per non cadere e poi si lasciò ricadere lentamente sul suo seggiolone; seguitava a tener l'occhio fisso su Paolina, ma sembrava non iscorgere più lei, ma contemplare lungi da lei, oltre al tempo e allo spazio, apparizioni da lungo scomparse.

Allora si alzò anche Coloman che frattanto, per celare la propria emozione, aveva raccolto gli scacchi da terra con grande premura ed ora li posò pian piano sul tavolo:

— Signorina Paolina — pres'egli a dire nel suo modo garbato che nulla poteva scuotere — io vi ringrazio per la vostra sincerità per quanto male mi faccia. È certo che a me non può passare per la mente di volervi forzare ad un matrimonio che vi sembra una impossibilità. In quanto al vantare diritti, di ciò non si può nemmeno tener parola di fronte ad una signora: e quand'anche ciò non fosse, io affronterei lieto ogni sacrifizio col quale potessi comperare la vostra felicità. Voi, del resto, non mi avete mai impegnata la vostra parola; io la mia bensì e, checchè accada,... non la riprendo. Finchè voi non apparterrete a un altro uomo, io mi terrò per vincolato da essa.

— La vostra parola non ebbe mai valore, Coloman, quando non ebbe la mia di ricambio — esclamò Paolina.

— Appunto perciò il vostro ritrarvi non può mutar nulla al contegno mio. E ricordatevi, signorina, ch'io sarò sempre pronto ad attenerla, solo che voi lo desideriate. Per ora, bensì, permettete ch'io m'allontani e abbandoni Ragatz: mi recherò ad Interlaken.

Ei prese il cappello, porse la mano ai tre signori e voleva prender congedo da Paolina con un inchino profondo, ma questa andò a lui e prese ella pure la sua mano, dicendogli commossa:

— Coloman, voi siete un buono... un nobile cuore. Perdonatemi... Le cose sarebbero ite diversamente... qualora la sorte stessa non avesse deciso... Vorrei potervi donare la felicità che meritate!

— Io non vorrei comprare la mia felicità a spese della vostra... — rispose quegli con un leggero tremito nella voce. Tranne che questo, non dette altro segno di emozione, ma rimase calmo e compassato al solito, fece un saluto profondo e rispettoso e lasciò la stanza.

Il consigliere aveva trovato frattanto il tempo di ricomporsi; ei s'alzò con una rigidità sì glaciale che fece raccapricciare perfino Paolina, la quale non aveva tremato dianzi al suo scoppio di collera. Egli pronunziò i suoi ordini in tono misurato e come avesse dettato un atto d'ufficio, e al tono onde li profferiva si sentiva che erano immutabili.

— Il prolungare il nostro soggiorno qui — egli decise — dopo quanto è seguito, è impossibile: noi partiamo domani per Zurigo. Posto che in altra guisa non è dato evitare il contatto con quell'uomo, si farà in questa. Io non posso costringere la mia figlia a mantenere onoratamente un obbligo tacitamente assunto. Non voglio costringerla a profferire all'altare un giuramento... cui ella forse in seguito infrangerebbe — soggiunse in cupo tono.

Poi, riprendendo il tono di prima, proseguì:

— Ma posso impedirle un'azione disgraziata! Epperò siate pronti entrambi; col primo treno si partirà per ritornare a casa. Il treno parte prima delle sei e mezzo.

E senza più gettare un'occhiata a nessuno dei circostanti, egli s'allontanò.

— Ecco fatto. Ora ci bisogna partire all'improvviso a cotesto modo. Ed io non ho ancora terminato i miei studi, e il quadro di Wartenstein non è ancora a mezzo. Di tutto ciò son debitore ai tuoi bei capricci.

Così si sfogava l'amabile fratello, e avrebbe forse proseguito dell'altro nel medesimo modo, perchè Paolina non mostrava fare attenzione a lui, se non che questa volta fu il gobbo che s'interpose:

— Lasciate in pace la vostra sorella, Giulio — ei l'ammonì. — Vedete pure quanto soffre.

(Continua)

Vice-p... ti: Boselli comm. Paolo, deputato al ... ato — Bombrini comm. Raffaele — Castagnola comm. Stefano.

Il governo e i giornali

Il comm. Cerboni ci indirizza la seguente lettera a proposito della nota ufficiale del segretario generale del ministero delle finanze colla quale si raccomandava alle intendenze l'associazione al giornale *L'Amministrazione Italiana*. La lettera del comm. Cerboni ci annunzia che a quel giornale collaborano suo figlio ed altri giovani studiosi e noi abbiamo piacere di saperlo e ci congratuliamo con quei giovani. Non era però questo il quesito che ponevamo, riproducendo dall'*Arena* di Verona quello stranissimo documento, del quale la lettera del comm. Cerboni è una conferma.

Resta dunque ammesso che il figlio del comm. Cerboni ed altri giovani studiosi han trovato nel ministero delle finanze una succursale dell'ufficio d'amministrazione del loro giornale e resta la nostra domanda se la sinistra, dopo esser andata al potere per combattere l'esercizio governativo delle ferrovie, debba finire coll'applicare quel sistema per conto di giornali amministrativi o politici.

Se una circolare simile fosse stata pubblicata sotto il governo della destra, chissà quanti clamori sarebbero sórti nella stampa e nel Parlamento!...

Ciò premesso, ecco la lettera del comm. Cerboni, la quale, lo ripetiamo, lascia intatta la gravissima questione che la circolare dell'on. Marazio solleva, e non diminuisce il biasimo che quel documento ha meritato dalla stampa indipendente d'ogni colore:

Roma, 22 dicembre 1879.

Onorevole signor Direttore
del giornale *L'Opinione*.

Io leggo tutti i giorni il di Lei riputatissimo giornale, nè so come mai sfuggì alla mia attenzione l'articoletto stampato nel suo numero 347 del 21 corrente, relativo al periodico l'*Amministrazione italiana*, del quale articolo soltanto oggi vengo avvertito. Mi affretto perciò a significarle che quella Rivista settimanale è redatta da vari giovani studiosi, fra i quali mio figlio; mentre io non v'ho avuta altra ingerenza tranne quella di dare di mio qualche sussidio in concorrenza di altri amici. Il che abbiamo fatto e forse, laddove occorra, continueremo a fare, perchè stimiamo utile agli impiegati e all'amministrazione l'esistenza di quel giornale, in cui gli egregi redattori, tenendosi sempre estranei da qualsiasi lotta politica, hanno assunto il lodevole compito di passare settimanalmente in rassegna la stampa economico-amministrativo-computistica, e presentarne il compendio, o, come essi dicono nel loro programma, il fiore ai loro lettori; non senza del resto sostenere e diffondere quei sani principii di ordinamento e di disciplina amministrativa, che, posti in continua evidenza, gioveranno, speriamo, a migliorare i pubblici servizi.

Ora io prego la S. V. di concedere a queste mie dichiarazioni cortese ospitalità, e, ringraziandola distintamente, mi pregio sottoscrivermi

Di Lei

Obbligatissimo
G. Cerboni.

L'on. Grimaldi a Catanzaro

Leggiamo nel giornale di Catanzaro *Il Calabro*, del 21 dicembre:

L'on. Grimaldi, deputato del nostro collegio, arriverà in Catanzaro domani o dopo. Gli si prepara una splendida dimostrazione, e non mai come questa volta più opportunamente. Ad essa prenderanno parte tutti i cittadini, d'ogni ordine, d'ogni classe, di qualunque colore politico; avvegnachè si voglia per tal mezzo apertamente e pubblicamente approvare la leale ed onesta condotta dell'ex-ministro delle finanze. L'on. Grimaldi, per servire agl'interessi dello Stato, seppe far tacere nobilmente quelli di parte; è giusto adunque che oggi i partiti si uniscano nel festeggiarlo, nell'applaudirlo, nel dargli evidente segno della pubblica estimazione.

Gl'intrighi del dietro-scena fecero abbandonare all'onor. Grimaldi il potere, da cui non cadde se non trascinando seco, novello Sansone, tutti i Filistei. I quali sol potettero, mercè le grucce del Depretis e del Crispi, rimettersi in piedi; s'illudono di non aver riportato dalla caduta se non lievi ammaccature.

Son ferite gravi invece, che li faranno vivere malamente e preparano loro fra breve una triste fine. Invano si è tentato di chiudere la bocca all'ex-ministro delle finanze: verrà la volta in cui parlerà al paese la parola eloquente della verità, da cui resteranno sbugiardati gli uomini i quali attualmente non si può dire che reggano lo Stato, ma lo disservono e lo sgovernano. Il Grimaldi parlerà alla Camera: ma gli elettori vogliono udirla anche prima questa voce, e gli preparano un banchetto. Speriamo che l'on. deputato non faccia ostacolo ed accetti l'invito.

Conservatori e clericali

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

Ci è pervenuto il programma di un nuovo giornale che incomincierà le sue pubblicazioni il 1° del prossimo gennaio, e che si dice organo dei conservatori nazionali.

Il programma stesso dichiara che il novello giornale è non soggetto ad alcuno dei vecchi partiti parlamentari, nè ad altre influenze, non mirerà che ad essere fedele interprete di quel gran partito che vuole conciliato l'affetto al re, alla patria, allo Statuto, con l'ossequio alla fede della gran maggioranza degli italiani. E prosegue enumerando tutte le promesse che son d'uso in ogni programma di tal fatta.

Siccome da questo programma si rileva che, assumendo la qualifica di conservatori nazionali, i compilatori del novello giornale non tennero il debito conto della confusione che questa denominazione si sarebbe generata, potendo essi in tal maniera essere dai meno esperti considerati come i delegati o gli interpreti di quella eletta di personaggi, che, nello scambiare le loro idee circa le presenti condizioni d'Italia, erano stati pei primi designati col titolo di conservatori nazionali, è necessario che a tal proposito ogni dubbio sia dileguato.

Senza voler mettere in forse pertanto le rette intenzioni da cui saranno mossi i redattori del novello giornale, ci importa si sappia che questo non sarà certamente l'organo dei nostri amici suddetti; come del resto ne fanno palese testimonianza tanto lo spirito e la forma del ricordato programma, quanto l'essere alla direzione del novello giornale preposto il signor Stuart, il quale delle adunanze suddette non fece mai parte.

Prodotti delle strade ferrate

È venuto alla luce il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di ottobre 1879 in confronto con quelli dello stesso mese 1878:

	1879	1878
Ferrovie dello Stato	L. 9,623,824	L. 8,080,380
Ferr. di diverse Soc. esercit. dallo Stato	» 1,833,383	» 1,650,868
Romane	» 2,415,216	» 2,201,435
Meridionali	» 2,152,408	» 2,073,175
Venete	» 120,157	» 110,613
Sarde	» 102,928	» 84,315
Torino-Lanzo	» 41,161	» 39,190
Torino-Rivoli	» 16,294	» 14,530
Settimo-Rivarolo	» 14,126	» 12,509
Milano-Saronno-Erba	» 35,635	» »
Conegliano-Vittorio	» 9,969	» »
Totale	L. 16,265,105	L. 14,866,079

Si ebbe dunque nell'ottobre 1879 un aumento di lire 1,499,026. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto ottobre 1879 in confronto con quelli dello stesso periodo 1878:

	1879	1878
Ferrovie dello Stato	L. 78,179,843	L. 73,523,502
Ferr. di diverse Soc. esercitate dallo Stato	» 13,538,525	» 12,019,421
Romane	» 23,316,299	» 21,855,733
Meridionali	» 18,523,321	» 17,219,807
Venete	» 838,449	» 680,415
Sarde	» 901,407	» 785,033
Torino-Lanzo	» 394,744	» 362,131
Torino-Rivoli	» 135,470	» 128,641
Settimo-Rivarolo	» 118,865	» 72,327
Milano-Saronno-Erba	» 160,403	» »
Conegliano-Vittorio	» 57,685	» »
Totale	L. 136,167,601	L. 127,257,782

Nel 1879 si è avuto, pertanto, un aumento di L. 8,909,219. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco, finalmente il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto ottobre 1879.

	1879	1878
Ferrovie dello Stato	L. 20,781	L. 19,628
Ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato	» 14,479	» 13,920
Romane	» 13,920	» 13,205
Meridionali	» 12,774	» 11,875
Venete	» 6,120	» 4,961
Sarde	» 3,915	» 3,947
Torino-Lanzo	» 12,334	» 11,316
Torino-Rivoli	» 11,299	» 10,720
Settimo-Rivarolo	» 5,168	» 5,166
Milano-Saronno-Erba	» 8,020	» » »
Conegliano-Vittorio	» 8,240	» » »
Media generale	L. 16,437	L. 15,581

Si ha pel 1879 un aumento nella media generale di lire 856.

Aumentarono: Le ferrovie di proprietà dello Stato di L. 1,023; le ferrovie di diverse Società, esercitate dallo Stato, di L. 983; le Romane di L. 715; le Meridionali di L. 899; le Venete, di L. 1,154; Torino-Lanzo, di L. 1,018; Torino-Rivoli, di L. 799; Settimo-Rivarolo di L. 2.

Diminuirono le Sarde di L. 32.

Dal 1° gennaio a tutto ottobre furono aperti i seguenti tronchi di linea:

Ferrovie dello Stato		
Frassia-Maiolungo	Chilom.	9
Chiusaforte-Pontebba	»	13
Milano-Saronno-Erba		
Milano-Saronno	»	21
Bovisa-Paderno	»	8
Palazza-Bovisio	»	5
Bovisio-S. Pietro Martire	»	4
S. Pietro-Mariano	»	0
Romane		
Laura-Avellino	»	21
Conegliano-Vittorio		
Conegliano-Vittorio	»	14
	Totale chil.	104

Il bilancio del municipio di Napoli

Ci scrivono da Napoli, in data di ieri, 20 corrente:

Il bilancio del municipio è in corso di stampa, ma alcuni dati riferiti dal *Pungolo*, a cui sono stati comunicati in precedenza, possono dare un'idea abbastanza esatta della situazione municipale, che non è confortante, nè florida.

Il disavanzo è ancora di 6 milioni e 200 mila lire: 800 mila lire di meno di quello segnato nel bilancio dell'anno scorso. L'attivo è rappresentato dalle seguenti partite:

Entrate ordinarie: Rendite patrimoniali, lire 814,809 56 — Proventi diversi, lire 271,570 27 — Tasse e diritti, lire 12,922,813 28. — L'entrata ordinaria in più in paragone del bilancio dell'anno scorso è di lire 606,513 22.

Entrate straordinarie: Movimenti di capitali, lire 8,918,635 72. Altre entrate straordinarie ed eventuali, lire 135,016 80. Totale L. 9,053,652 25. Le entrate straordinarie dell'anno scorso furono per lire 569,111 lire in meno.

Le variazioni principali e le economie sono rappresentate dai seguenti cespiti:

Interessi per la nuova operazione finanziaria: nel 1879, lire 300 mila: nel 1880, lire 700 mila — Spesa pel personale: nel 1879, lire 858,800; nel 1880, lire 84,718 65 — Illuminazione delle vie e piazze: nel 1879, un milione; nel 1880, un milione e 100 mila lire — Mantenimento delle strade comunali: 50 lire in meno — Pubblica istruzione: nel 1879, lire 784,240; nel 1880, lire 790,785 85 — Residui passivi: nel 1879, lire 720,848 75; nel 1880, lire 1,565,246 02 — Pagamento di espropriazioni pel Mercato a Porto: nel 1879, lire 200 mila; nel 1880, lire 80 mila — Spese per l'impianto ed esercizio del Macello: nel 1880, lire 290 mila, mentre nel 1879 furono segnate sole lire 50 mila per l'esercizio — Allargamento, sistemazione di piazze e vie: lire 50 mila di più nel 1880 — Continuazione della via del Duomo; nel 1879, lire 1 milione; nel 1880, lire 700 mila, oltre quella spesa che per la stessa opera intende farsi l'imprestito col Banco, ecc.

Le nuove spese iscritte sono le seguenti:

Ricostruzione delle vie: dei Granili (prima rata), lire 30 mila: via S. Maria degli Angeli, lire 42,752; via Costantinopoli (prima rata), lire 42,307; via da Antignano a Belvedere (prima rata), lire 88,270; via carrozzabile fra l'Arenella e le Due Porte, lire 24,752. Tutte queste somme saranno spese in lavori pubblici.

Bisogna aggiungere le seguenti altre:

Sussidi alle scuole commerciali, lire 2000; alle scuole industriali, lire 2000; al Museo industriale, lire 40,000.

Ieri si riunì per la seconda volta il Comitato di beneficenza, presieduto dal sig. Campodisola per l'assenza del sindaco. Fu deliberato d'invitare gli amministratori dei Luoghi pii a concorrere all'opera di soccorrere le classi povere, e fu comunicato che il conte Giusso aveva generosamente largito lire 1000.

Le Delegazioni austro-ungheresi

Ecco le parole dette dall'imperatore d'Austria in risposta al discorso dei presidenti delle due Delegazioni, austriaca ed ungherese:

Vi ringrazio delle assicurazioni di fedele devozione che mi avete date e che mi colmarono di gioia e di soddisfazione, come tutte quelle che mi avete dato precedentemente.

Vi ringrazio non meno sinceramente per avere evocato la memoria del 25° anniversario del mio matrimonio, che procurò, all'imperatrice ed a me, testimonianze si commoventi dall'affetto e della devozione di tutte le mie fedeli popolazioni, testimonianze che non dimenticherò giammai. È per me una viva soddisfazione di poter dirvi nuovamente che le relazioni con tutte le potenze estere continuano ad essere amichevolissime. Spero che i benefizi della pace saranno conservati ai miei popoli.

Le nostre relazioni cordiali coll'impero di Germania mi danno una nuova garanzia della tranquillità generale che si stabilirà e permetterà al lavoro pacifico di svilupparsi completamente. Sebbene gli effetti dell'ultima guerra si facciano ancora sentire sul territorio turco, si può sperare che la stretta esecuzione del trattato di Berlino avrà per conseguenza anche nella penisola dei Balcani una pace completa e quindi una situazione migliore. Il mio governo si è seriamente ed accuratamente sforzato di procurare i benefizi dell'ordine, della sicurezza e della civiltà alle provincie della Bosnia e dell'Erzegovina, che soffrirono crudelmente da secoli per la negligenza e le rivoluzioni.

Quest'opera di pace non avendo cessato di prosperare ed alcuni punti del sangiaccato di Novi Bazar essendo stati occupati da guarnigioni austro-ungheresi, in esecuzione al trattato di Berlino, e colla completa adesione di S. M. il sultano, grazie all'abile direzione ed al contegno esemplare delle mie truppe, ho già potuto in questo stesso anno, ed anche recentemente, diminuire considerevolmente l'effettivo dell'esercito che occupa le provincie in quistione. Fu così possibile di restringere grandemente le spese cagionate dall'occupazione e si è raggiunto così lo scopo che l'anno scorso raccomandavo si proseguisse con zelo.

Si vede già quest'anno, che si potrà far fronte alle spese d'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina colle entrate di quelle provincie. L'ordine nell'amministrazione e la sicurezza nella giustizia renderanno anche più feconde le abbondanti risorse di quei paesi. I progetti di legge che vi presenterà il mio governo per essere da voi discussi, a termini della Costituzione, vi proveranno che venne tenuto conto della situazione finanziaria della monarchia e che si evitarono tutte le domande di credito che non fossero assolutamente indispensabili agl'interessi del paese, che sono ugualmente cari a voi ed a me, e dalla posizione che lo Stato austro-ungherese occupa fra le altre potenze.

Sono certo che il vostro sperimentato patriottismo e la saviezza che avete sempre dimostrata vi guideranno nell'adempimento dei vostri doveri costituzionali, e vi auguro cordialmente il benvenuto.

Notizie dell'esercito e della marina

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Col passaggio che avrà luogo al 1° gennaio 1880 della classe 1850 all'esercito di 2.a linea risultando sensibilmente aumentata la forza di milizia mobile a ruolo ai distretti di Roma e di Viterbo, il ministero della guerra ha determinato che al 1° gennaio 1880 si formino il 73°, 76° e 72° battaglione di fanteria e il 13° battaglione bersaglieri.

Con questa formazione il 24°, il 26 reggimento fanteria di milizia mobile, ed il 13° battaglione bersaglieri assumeranno la loro formazione normale e sarà iniziata la formazione del 25° reggimento fanteria di milizia mobile che per ora sarà costituito dal solo 73° battaglione.

Il 18 corr. il regio avviso *Esploratore* ha lasciato Suez; il regio piroscafo *Ischia* è giunto a Porto-Said; il regio trasporto *Dora* ha lasciato la Spezia diretto per Napoli, e il regio piroscafo *Murano* è partito da Livorno e lo stesso giorno ha ancorato a Spezia.

La cessione di Gusinje

La *Deutsche Zeitung* ha da Cettinje, 18:

I notabili di Gusinje e di Plava fecero pervenire al vali di Skodra (Scutari) la seguente comunicazione:

Un trattato di potenze europee consegna i territori ereditati dai nostri padri ai *karadaglius* (montenegrini). Il padiscià, costretto dai *giaurs* (cristiani) riconosce la cessione. Noi, abitanti di Plava e di Gusinje, abbiamo però oggi fatto il giuramento (*Bessa*) di non riconoscere questi trattati e di opporci alla cessione dei nostri territori ai nostri più fieri nemici. Che Allah ci aiuti ad atterrare i nemici!

Ali bey, Mehmed Bey, Dinhosec Arhmed Bey Emin, in nome dei notabili. »

La Porte, secondo un dispaccio da Costantinopoli, 19, per dar prova alle potenze della sua intenzione di eseguire fedelmente i trattati annuncia che nella quistione montenegrina, comunicherà loro le trattative da essa iniziate coi capi della Lega albanese. Il sultano espresse a Saïd pascià il desiderio che venga tolto ogni sospetto sulla complicità della Porta nel ritardo della consegna di Gusinje ai montenegrini.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Telegrafano da Berlino, in data del 19, al *Times*:

« Il discorso fatto dal generale Totleben agli ufficiali dell'esercito, radunati intorno a lui, può ritenersi una prova che anche nell'esercito serpeggia un certo spirito rivoluzionario. Non posso, egli disse, a meno di riconoscere con lode, ch'esista fra voi il dovuto spirito di corpo; nondimeno l'ultimo attentato contro la sacra persona dell'imperatore m'induce a raccomandarvi di non dare a questa *camaraderie* uno scopo ed un'estensione tale che possa servire di maschera a pericolose aspirazioni politiche. Vi prego dunque di esercitare una reciproca sorveglianza fra voi e di comunicarmi direttamente tutto ciò che potrebbe macchiare l'onore delle truppe sotto ai miei ordini. Io non posso essere dappertutto e faccio assegnamento sulla vostra cooperazione. »

Anche il governatore di Odessa convocò tutti i giornalisti di quella città, e con linguaggio violento ed eccitato li rimproverò di essere rivoluzionarii e traditori del sovrano e della patria.

Gli scrittori atterriti furono infine congedati dal governatore, il quale manifestò la speranza ch'essi darebbero d'ora in poi più evidenti prove della loro lealtà e del loro patriottismo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 22 dicembre.

Presidenza del presidente **Tecchio**.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pom. con le solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente che viene approvato.

Si accordano due congedi.

MAGLIANI (ministro delle finanze) Presenta il progetto di legge per l'esercizio provvisorio votato ieri dalla Camera dei deputati e ne chiede l'urgenza che viene accordata.

DEPRETIS (ministro dell'interno) Presenta un progetto di legge per l'approvazione della Convenzione 31 ottobre 1874 stipulata tra il governo e il municipio e la provincia di Piacenza per la costruzione di un nuovo carcere cellulare in detta città, e un progetto di legge per disposizioni circa gl'impiegati dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali.

Si dà lettura del progetto di legge per l'approvazione di due contratti di permuta di beni demaniali con altri dei comuni di Forlì e di Patti, e nessuno chiedendo la parola nè per la discussione generale nè per la speciale, vien rimesso alla votazione a scrutinio segreto.

BONCOMPAGNI (relatore) dà lettura della relazione della Commissione per la verifica dei titoli del nuovo senatore Nunziante duca di Mignano. Poste ai voti le conclusioni della relazione, sono approvate.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) presenta tre progetti di legge:

1° Proroga del termine per le spese di bonificamento dell'Agro romano;

2° Autorizzazione a spese straordinarie ai ministeri della guerra e dei lavori pubblici;

3° Proroga del termine ai lavori della Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Chiede l'urgenza sul secondo e terzo progetto.

PEPOLI si associa all'urgenza del progetto di legge e presenta un ordine del giorno firmato da 12 senatori perchè il secondo progetto di legge venga votato domani.

FINALI si oppone a che venga stabilito il giorno di domani per la votazione, sembrando a lui ciò contrario alla dignità del Senato.

Del resto, è necessario che il Senato si riunisca altre volte ancora prima della fine dell'anno. L'urgenza è da tutti sentita.

Si associa alla richiesta semplice del ministro dei lavori pubblici.

CAIROLI (presidente del Consiglio) non spende parole a dimostrare la necessità dell'urgenza e prega che il progetto sia rimandato alla Commissione permanente di finanza.

PEPOLI non crede necessario per la dignità del Senato di aspettare molto tempo prima di votare il secondo progetto di legge.

Cita l'esempio del Senato francese, che seduta stante votò i fondi per lavori straordinari.

DEPRETIS (ministro dell'interno) dice come tutti i vantaggi del progetto di legge proposto dal ministero sarebbero compromessi da un ritardo nella votazione; volge una fervorosa preghiera all'on. Finali perchè si associ a questa necessità urgentissima.

DE FILIPPO (della Commissione permanente) propone o che si passi sopra ad ogni formalità e che si voti tutto domani, o che si faccia una tornata ancora nelle feste, perchè ogni cosa proceda colla consueta regolarità. Del resto è difficile che nella sola seduta di domani si esauriscano tutti i moltissimi lavori urgenti che il Senato deve eseguire.

Prega il Senato di fissare un giorno di seduta tra le ferie.

CAIROLI (pres. del Cons.) Il ministero sente la necessità dell'urgenza, come la sente il Senato.

I progetti di legge presentati sono di necessità da tutti riconosciuta e non daranno certo luogo a questioni lunghe; non vuole opporsi a che si fissi un altro giorno ancora alla discussione, ma non lo crede necessario.

FINALI svolge alcune osservazioni per dimostrare come sia sufficiente accettare la semplice domanda d'urgenza fatta dal ministero.

PISSAVINI prega l'on. Pepoli di non insistere sul suo ordine del giorno; la Commissione permanente di finanza, sempre sollertissima, farà essa in modo che domani si possa discutere il progetto di legge.

ALFIERI si associa all'on. Pissavini e si oppone a che si passi sopra a tutte le consuetudini parlamentari col votare un progetto di finanza senza che venga per lo meno esaminato dalla Commissione permanente.

FINALI Dà delle spiegazioni e dice di aver solamente detto di fare a meno di imporre al Senato di votare proprio domani; si voterà senza imporlo, se sarà possibile.

PEPOLI. Se non si vota domani l'urgenza sparisce, poichè sedute non si potranno tenere in qualunque modo prima del 28.

DE FILIPPO. Dà alcune spiegazioni.

PESS. Dice come sia necessario prima di tutto lo stabilire se il Senato intende di mandare il progetto di legge alla Commissione permanente.

DUCHOQUÈ. Assicura il ministero che la Commissione della finanza provvederà con somma premura, come ha sempre fatto, senza bisogno di sproni. (Benissimo)

La Commissione si riunirà subito, e se potrà, per domani, presenterà la relazione.

PESS. chiede all'onorevole ministro degli esteri quando crede di poter rispondere all'interrogazione dell'on. Caracciolo sul riconoscimento della Rumenia.

CAIROLI (presidente del Consiglio) prega l'on. Caracciolo di Bella di rinviare l'interpellanza al giorno nel quale si discuterà il bilancio degli esteri.

L'on. Caracciolo aderisce.

Si dà lettura del progetto di legge sull'affrancamento di canoni enfiteutici, livelli, censi ed altre prestazioni dovute al Demanio, al patrimonio amministrato per conto della pubblica istruzione, all'Amministrazione del Fondo per il culto e al R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si passa alla lettura e votazione dei singoli articoli.

CAMBRAY-DIGNY (della Commissione) chiede alcune spiegazioni sull'art 14.

I singoli articoli vengono approvati.

La seduta è sciolta alle 3 30.

Domani seduta pubblica alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Forniture di generi alimentari. — Il Comitato della Consociazione operaia ha affisso sulle cantonate della città un grande manifesto col quale annuncia che allo scopo di venire in aiuto agli operai ha preso gli opportuni accordi coi principali bottegai della città, affine di procurare un utile sulla compra dei generi alimentari di prima necessità.

Avvisa pertanto che in ogni rione sono stabilite cinque botteghe per la vendita di pane, paste, pizzicheria, carni, droghe e vino.

Gli operai che con un libretto firmato dal presidente della Società e numerato andranno a comperare i commestibili dai bottegai indicati dalla Società medesima fruiranno di uno sconto del 5 per cento.

Auguriamo alla Società un felice risultato a questo tentativo, il quale, quantunque presenti molte difficoltà pratiche, potrà riuscire di qualche sollievo alla classe operaia quando sia sorvegliato e regolato costantemente.

Beneficenza. — Questa mattina in una sala del palazzo Ruspoli, gentilmente offerta dal principe, ha avuto luogo da mezzogiorno alle 4 una vendita fatta per iniziativa di alcune nobili signore romane a profitto dell'Ospizio di riabilitazione e lavoro.

Domani, 23, alla stessa ora, si farà una seconda vendita.

Circolo Nazionale. — Ci pregano di annunziare che il trattenimento famigliare nelle sale del Circolo Nazionale, annunziato con lettera circolare del 27 p. p. novembre, avrà luogo venerdì 26 alle ore 9 pom. invece di sabato 27 corrente.

I casotti in piazza Navona. — È incominciata fino da ieri la costruzione dei nuovi casotti in piazza Navona per la fiera della Befana. Questi, a quanto abbiamo potuto finora scorgerci, hanno una forma alquanto più elegante, o almeno più semplice e meno grossolana dei casotti passati, i quali andarono in fiamme lo scorso anno dentro al magazzino dove erano stati rinchiusi.

Classe infantile a S. Nicolò da Tolentino. — Noi non crediamo che il comune di Roma si sarà mai messo sulla buona via in materia di locali per scuole fino a che non si sarà deciso a spendere i danari nel costrurre per esse appositi edifizi, anzichè sciupare i suoi danari in dispendiose riduzioni di cattivi locali, anche quando sono di sua proprietà.

Con tutto ciò, in attesa del meglio, prendiamo volentieri atto del bene, o del meno male. Per esempio, oggi prendiamo atto volentieri dei lavori fatti nella parte del convento delle Battistine occupata dalla scuola comunale femminile che è in via S. Nicolò da Tolentino in faccia all'albergo Costanzi. Quei lavori hanno notevolmente migliorata tutta la scuola, ma specialmente la parte occupata dalla classe infantile che vi è annessa, o meglio che vi è stata di nuovo istituita quest'anno, dopo essere stata per qualche tempo in piazza di Termini.

La classe infantile di S. Nicolò da Tolentino accoglie bambini e bambine dai quattro ai sei anni e dispone pure di un piccolo giardino. Vi è, come nelle altre classi infantili a pagamento del municipio, l'insegnamento della ginnastica, e quello del canto accompagnato col pianoforte, per gli esercizi del metodo Fröebel, e non vi mancano gli altri piccoli studi proprii di quelle classi, nelle quali però l'educazione prevale giustamente sulla istruzione.

Incendio. — La notte scorsa, verso le 2 antimeridiane è scoppiato un grave incendio nel palazzo Sforza-Cesarini. Accorsero immediatamente i pompieri, la truppa, le guardie municipali e molti cittadini e riuscirono a limitare il fuoco. Assicurasi però che il danno ascenda a circa 150 mila lire.

Un omicidio e un suicidio. — Una brutta tragedia avveniva stamane verso le 8 1/4 ant. in una casa nella via del Micio. Un tale S. Francois, preso da folle amore per una sciagurata femmina, e vedendo contrastato il suo amore, entrava stamane nella stanza della sua amante e le esplodeva un colpo di revolver al petto, quindi volgendo l'arma contro se stesso si feriva mortalmente.

Trasportati entrambi all'ospedale, l'uno versa in grave pericolo di vita, l'altra dà speranza di guarigione.

Il forsennato giovane prima di compiere il funesto dramma avea scritto a suo padre e a due altri suoi amici.

Le mostre in via del Corso. — I principali commercianti della via del Corso hanno fatto a gara per fornire le loro vetrine di quanto hanno di più elegante e più ricco nei loro negozi, e si sono sforzati di dare alla collezione delle loro merci le più svariate e bizzarre forme per attirare maggiormente gli sguardi dei curiosi.

Tuttavia gli affari, a quanto ci assicurano i negozianti stessi, non sono molto brillanti anzi vanno molto a rilento e, ma si spera di farne dei migliori nelle prossime feste.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 18 dicembre:

Nati 17, compresi 2 nati morti.

Morti 28, dei quali 11 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Caravani Antonia fu Girolamo, d'anni 80 — Guidalotti Pietro fu Giovanni, 61 — Castelli Marco fu Giovanni, 75 — Brunori Caterina ved De Angelis, 68 — Quatrini Achille di Tommaso, 13 — Ripetti Francesca ved. Lombardi, 78 — Porta Giuseppe fu Francesco, 87 — Celantoni Luigi fu Antonio, 81 — Fedeli Antonio fu Domenico, 45 — Antorino Rosa di Carlo, 10.

Morti all'ospedale

Paolucci Giuseppe fu Vincenzo, d'anni 53 — Stopponi Romualdo fu Cristofano, 44 — Guerrini Vincenzo fu Matteo, 70 — Cardinali Giuseppe fu Antonio, 35 — Savini Luigi fu Biagio, 50 — Rozzi Geltrude in Simonella, 56 — Dragoni Maria ved. Spinetti, 64.

Osservazioni meteorologiche del dì 21 dicembre 1879:

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 769,6.

Termometro centigrado: massimo = 12,8 — minimo = 0,9.

Umidità media del giorno: relativa = 58 — assoluta = 2,03.

Vento dominante. Nord debole fra giorno, forte la sera.

Stato del cielo. Bellissimo, atmosfera arida.

Bollettino Meteorico

dell'Uffizio centrale di meteorologia - Roma
21 dicembre 1879

STAZIONI	Barom. a 0° e al livello del mare	Termom.	Direzione del vento	Velocità del vento	Stato del cielo 3 pom.	Stato del mare 3 pom.
Milano (1)	773,7	+ 0,1	NW	—	Sereno	—
Venezia (2)	772,5	+ 2,3	N N W	4	Sereno	—
Torino (3)	773,9	+ 0,2	'	6	Sereno	—
Genova (4)	771,8	+ 11,8	N	4	Sereno	Tranq.
Pesaro (5)	772,9	+ 2,1	NW	21	Sereno	Tranq.
Firenze (6)	771,1	+ 11,5	N E	Moder.	Sereno	—
Roma (7)	767,1	+ 12,4	N	30	Sereno	—
Foggia (8)	769,8	+ 7,8	N	28	Coperto	—
Napoli (9)	768,7	+ 9,9	N	2	Sereno	Calmo
Lecce (10)	771,2	+ 6,3	N N E	40	Coperto	—
Palermo (11)	766,8	+ 11,2	WN W	12	Sereno	Molto agitato

(1) Minimo al mattino — 8,0
(2) Gelate e brina nella notte. Nebbia umida al mattino.
(3) Minimo al mattino — 3,0. Gelate nella notte. Orizzonte caliginoso.
(6) Minimo — 2,0, massimo + 11,5.
(7) Velato la sera. Atmosfera asciuttissima. Minimo + 0,8.
(8) Sbuffate fortissime di vento. Da iersera apparati sismici agitati.
(10) Massimo + 9,8, minimo + 2,0
(11) Vento forte e mare agitato nelle 21 ore.

Reale Accademia de' Lincei

ADUNANZA GENERALE DELLE DUE CLASSI RIUNITE

Ieri, domenica, la R. Accademia de' Lincei ha tenuto adunanza generale delle due Classi riunite, nella sua residenza in Campidoglio, presieduta dall'on. Q. Sella.

Letto ed approvato il verbale dell'ultima adunanza, il segretario Carutti presenta i libri giunti in dono, e fa particolare menzione di quelli donati dai soci nazionali e stranieri. Presenta inoltre i *Statuta communitatis Novariae; anno MCCLXXVII*, illustrati da Antonio Ceruti, e donati dal municipio di Novara.

Il segretario Blaserna dà comunicazione della corrispondenza avutasi dopo l'ultima seduta, e di programmi di concorso banditi dall'Accademia di medicina di Torino e dall'Accademia di archeologia del Belgio.

Il socio Guidi presenta, a nome del cav. Perreau, bibliotecario della R. Biblioteca di Parma, i primi sei fascicoli del « Commento ai salmi » del celebre Rabbi Immanuel b. Salomo, pubblicato in autopoligrafia dallo stesso.

Il socio Betocchi presenta in dono una Memoria dell'insigne idraulico di Vienna comm. Gustavo Wex.

Il socio Mamiani presenta due suoi volumi « La religione dell'avvenire, e Critica delle rivelazioni. »

Il socio Amari presenta il primo fascicolo di una sua pubblicazione « Documenti per servire alla storia di Sicilia: Epigrafi arabe. »

Il socio Blaserna presenta un opuscolo del socio Capellini « Sul calcare screziato con foraminifere nei dintorni di Porretta. »

Da ultimo il socio Geffroy presenta otto fascicoli della « Biblioteca delle scuole francesi d'Atene e di Roma — *Les Bibles de Théodulfe, e Notice sur les manuscrits de Bernard Gui*, del socio Leopoldo Delisle. »

Il presidente, levatosi in piedi, annunzia la morte del compianto socio corrispondente F. Boll, avvenuta il 19 corrente e legge un breve cenno necrologico del medesimo.

Il socio Carutti legge un cenno commemorativo del socio corrispondente Matteo Pescatore deceduto il 9 scorso agosto, e ricorda la morte del socio corrispondente straniero Michele Chevalier avvenuta il 29 dello scorso novembre.

Il socio Cantoni legge una breve Nota, avente per titolo « Osservazione su una recente Nota del prof. Bartoli. »

Il socio Tommasi-Crudeli presenta una Nota del dott. I. Steiner, intitolata « Nuove ricerche sui nervi che servono alla produzione della voce e alla deglutizione. »

Il socio Fiorelli dopo aver presentati i fascicoli già impressi delle notizie degli scavi avvenuti negli scorsi mesi di giugno ed ottobre, comunica quelle relative ai rinvenimenti che ebbero luogo in novembre ultimo. Richiama l'attenzione dell'Accademia sull'accurato rapporto dell'ispettore di Sarzana, sig. Podestà, che descrisse colla maggiore accuratezza il Sepolcreto ligure trovato nel comune di Podenzana; e sulla Relazione dell'ispettore De Nino, intorno alle ricerche fatte nell'area dell'antica Corfinio, ove fu rimessa a luce una nuova iscrizione dialettale peligna.

Il socio corrispondente Rossetti (relatore), a nome anche dei soci Pareto, Meneghini, Capellini, Casorati, Cerruti, Cannizzaro, legge la Relazione sui lavori relativi a scienze fisiche, matematiche, o scienze naturali, presentati per concorrere ai premi banditi dal ministero di pubblica istruzione, col decreto 24 febbraio 1878.

Dopo aver passati in rassegna i singoli lavori, ed aver discorso sul merito dei medesimi la Commissione, fa la seguente considerazione:

« Qui sorge spontanea la domanda: questi « concorsi non produrrebbero forse un frutto « ancora maggiore, se fosse stabilito un turno « di tre anni, per modo che i due premi ai « quali di anno in anno possono concorrere « presentemente gli autori di Memorie matematiche, « fisiche e naturali fossero assegnati un anno « per le sole Memorie di matematica, l'anno « successivo per quelle di fisica e chimica, e « il terzo per quelle di scienze naturali. »

Dopo questa considerazione la Commissione

fa all'Accademia le seguenti proposte pel conferimento dei due premii di L. 3000 ciascuno.

« Che venga assegnato un intero premio di L. 3000 al sig. G. Ascoli, per la sua Memoria: « [...] la rappresentabilità di una funzione a due variabili, per serie doppia trigonometrica. »

« Che a titolo d'incoraggiamento vengano accordate L. 1500 al sig. M. Baretti, per la sua Memoria, « Sulle Alpi Graje settentrionali. »

« Che del pari a titolo d'incoraggiamento siano assegnate L. 1500 al sig. D. Lovisato per le due sue Memorie: « Nuovi oggetti litici della Calabria, o « Monografia del monte Tiriolo. »

« Che venga concessa la menzione onorevole al sig. E. Mengoli, per la sua monografia, Sulla macchina Compound. »

« Che l'Accademia riconfermi le lodi già tributate ai signori Seguenza, Alessandri, Pantanelli e Piccone, autori delle altre Memorie già ammesse alla stampa negli atti accademici. »

Il socio Mamiani (relatore) a nome anche dei soci Minghetti, Ascoli, Comparetti, Guidi, Messedaglia Berti, legge la relazione sui lavori relativi alle scienze morali giuridiche e economiche, ed alla filologia classica, per concorrere ai quattro premii di L. 3000 ciascuno banditi dal ministero della pubblica istruzione con decreto 24 febbraio 1878.

I risultamenti riferiti dal relatore sono: circa le scienze morali, ecc., che sia conferita una menzione onorevole al signor L. Ramori, per lo scritto: « Legge statistica sulla influenza del sesso nella vita umana in Italia. »

Per conto della filologica classica furono giudicati degni di menzione onorevole, ed a ciò proposti, quattro lavori, cioè, « Studi Virgiliani », del prof. R. Sabadini; « Dell'armonia cosmica nel sistema di Pitagora », del professore G. Zanei; « Sul riso sardonico », del professore E. Pais Trinchero; « Del realismo vero », del prof. G. Rossi. Fu poi proposto che l'Accademia invitasse il ministero della pubblica istruzione ad assegnare la metà di uno dei quattro premi (lire 1500) al signor G. Giri, pel lavoro intitolato: « La Sforziade, poema latino di F. Filelfo. »

In ultimo la Commissione proponeva che fosse stampato negli Atti dell'Accademia il lavoro intitolato: « Del riso sardonico », ed un sunto dell'altro: « Legge statistica dell'influenza del sesso sulla durata della vita in Italia. »

Dopo due ore di seduta pubblica, l'Accademia si unì in seduta segreta per discutere le proposte delle suddette Commissioni, e per procedere alle elezioni del presidente, vicepresidente, amministratore, e del segretario della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Riuscirono eletti: a presidente, Q. Sella; a vicepresidente, T. Mamiani; ad amministratore, I. Respighi; a segretario della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, P. Blaserna.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

Processo Mostardi.

Credesi che domani verrà pronunziato il verdetto nel processo Mostardi, del quale abbiamo già fatto conoscere ai nostri lettori la parte più importante, cioè l'interrogatorio dell'imputato e le deposizioni testimoniali.

Processo degli internazionalisti

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Firenze, 21 dicembre.

Presentativi nella mia prima corrispondenza gli attori principali che prendono parte al dramma che si svolge alla nostra Corte d'Assise, permettetemi ora che faccia assistere spiritualmente i vostri lettori alle più importanti sedute. Infatti in questo processo di cospirazione e di ricatto ci si presenta una serie di udienze interessanti e per l'audizione e deposizione dei testimoni sia d'accusa sia di difesa e per certe rivelazioni che rischiarano i progetti delle misteriose Associazioni di eterni agitatori. In mezzo alle lunghe e inevitabili noie che porta con sè un qualsivoglia processo clamoroso, è mestieri confessare che ciò che ha tenuta viva l'attenzione è l'aver passato in rassegna i principali caporioni dell'*Internazionale*, udendone le teorie ora strane, ora assurde, ora *ingenuamente* pacifiche, ma sempre solidariamente concordanti. Nel contegno ardito e baldanzoso di codesti poveri illusi, nelle risposte talvolta secche e nervose date al presidente o ad altri che li interpella, ne' dubbi che sollevano sull'onestà dei loro contradditori, taluno un po' primitivamente bonario potrebbe, a vece di accusati, scambiarli per accusatori. E non pertanto, doloroso a riconoscersi, ella è gente per lo più discretamente colta, qualcuno simpatico d'aspetto e facile di parola, tal altro si fa notare per un certo ingegno naturale, o per gentilezza di modi, ma tutti insieme ciecamente applicati a far trionfare principii morbosi, teorie ribelli alla società civile, e ne mettono stoicamente vanto come di opera meritoria, quasi precursori di una novella èra di prosperità universale.

Dirò dapprima che nel presente dibattimento la difesa ha tenuto un contegno sul quale è necessaria qualche osservazione. Che la difesa tenti tutti i mezzi buoni e onesti per contraddire all'accusa, che faccia ogni sforzo per far risultare e risultare l'onestà del cliente, ancorchè sospetto, ancorchè confesso di colpabilità, sta bene; ma che ad ogni piè sospinto sollevi incidenti (ve ne registro persino tre in una sola udienza) cui la Corte risolve sempre con ordinanze in senso contrario alla stessa difesa, non mi pare la cosa più opportuna, fatto calcolo che si perde un tempo preziosissimo, e che tutto ciò non influisce per nulla affatto sulle risultanze finali del processo. La difesa tutela diritti sacrosanti, è unanimemente essa pure un diritto, ma non conviene mai abusarne con mezzi esagerati.

Lasciando da parte queste considerazioni generali, vi riepilogherò brevemente i particolari notevoli che emergono in ordine cronologico delle udienze.

L'interrogatorio di Francesco Natta interessa come quello che traccia il programma della *Internazionale*. Invitato dal presidente, ne espone i principii fondamentali. Propugniamo, egli dice, il *collettivismo*, intendendo per proprietà collettiva e l'uso comune ed inalterabile della materia prima e degli arnesi per lavorarla. « Accettiamo per logica conseguenza del collettivismo l'*anarchia*, che per noi è l'esercizio della sovranità popolare non solamente elettiva, ma anche legislativa.

L'*ateismo* non è che l'abolizione della religione ufficiale come regola dell'uomo; non è la negazione della religione perchè noi non ci crediamo; applicato al sistema sociale come mezzo di governo, non ne risulterebbe altro che l'abolizione, come chiedono anche i progressisti moderni. Non vogliamo vietare la famiglia dell'amore, ma la *famiglia* intesa nel senso che la società non ha il diritto di immischiarsi negli affetti, che non deve oltrepassare la soglia del domicilio individuale, se non chiamata dall'individuo stesso. Siccome noi non riconosciamo alcuna autorità, salvo le federazioni, le sezioni, i gruppi, per giungere all'attuazione di questo programma ci serviamo d'un mezzo solo: la *propaganda*, quella che mette il proletario alla conoscenza de' suoi diritti, de' suoi doveri. Per essere poi ammesso come affigliato alla grande famiglia, richiediamo la più specchiata moralità.

Dopo questa curiosa esposizione delle teorie internazionaliste, in mezzo all'attenzione generale si passa ad esaminare l'Anna Koulischoff. Questa giovane russa di ventidue anni è bassa di statura, ma svelta della persona, di fisonomia simpatica, veste con eleganza, porta un cappelletto tondo, mentre due trecce d'un bel colore biondo le scendono languidamente sulle spalle. Esiliata a quindici anni dalla nativa Russia, sequestratole a Kiew il diploma d'istitutrice, andò peregrinando per qualche tempo per la Svizzera e per la Francia, finchè a Parigi, accusata di aver complottato coi più turbolenti socialisti, dopo una sentenza d'assoluzione, ne fu espulsa. Dalla Svizzera, ove si fermò parecchi anni, si decide a toccare Firenze il 30 settembre, ma il 2 ottobre è perquisita ed arrestata. Dichiara d'esserci venuta per apprendere la lingua italiana affine d'essere in grado di venire ammessa agli studi in qualche Università.

Professa opinioni socialiste, ma protesta di non appartenere per nulla all'internazionale, e che la corrispondenza da lei tenuta col Matteucci (altro degli accusati) non aveva altro scopo che di discutere le teorie socialiste, ma non mai di cospirare, titolo pel quale è detenuta in carcere da quattordici anni. Conosce Corretti, è amica di Andrea Costa, col quale si trovò molte volte a Parigi e a Lugano, ma non comprende il perchè debba avere con ciò cospirato contro il governo italiano. Tranquillamente domanda: « Allora dov'è il mio reato? »

Florido Matteucci dice nulla di nuovo. Fu detenuto a Venezia per contravvenzione, ma non mai condannato; processato per reati politici e sempre assolto: appartiene all'Internazionale senza rivestire alcuna carica.

Viene la volta de' coniugi Pezzi. Dopo qualche spiegazione di poco rilievo, un giurato vuol sapere dalla Pezzi il numero delle donne inscritte nell'Internazionale. Risponde che a Firenze saranno una *trentina*.

La cifra è modesta, e il vostro corrispondente non sa nascondere la sua soddisfazione per tale rivelazione.

Giuseppe Gomez non sa nulla delle carte trovategli in casa; non può spiegarsi come mai siensi rinvenute presso di lui.

All'accusato Oreste Falleri, condannato a Pisa per manifestazioni sediziose, per lesioni e per ingiurie qualificate, furono trovate moltissime corrispondenze coi socialisti. Ma egli obbietta: « Il socialismo è *un principio leale, scientifico e naturale*, e tutti possono apprenderlo: è uno scambio di idee tutto individuale.

Martini nega d'aver fatto parte di Congressi internazionalisti.

Antonio Cinti (condannato a morte dalle Assise di Lucca nel 1858 pei moti rivoluzionarii del 1857) trova l'opportunità di scagliare invettive contro un ministro dell'interno, che reggendo o meglio governando la progresseria, sciolse le Associazioni che non gli garbavano.

Dante Marzoli, macellaro professa il socialismo e si dichiara solidale delle idee del Natta, ma ignora che l'Internazionale abbia deliberato in un Congresso d'insorgere in bande armate.

Giovanni Falchi non ha mai assistito ai Congressi e non ricorda d'aver visto in casa Natta (ove si tenevano i conciliaboli) se non i soliti avventori.

Si alza in mezzo a un profondo silenzio Aurelio Vannini colla giubba aperta, lasciando scorgere sul braccio sinistro il numero 124, stampato in nero su fondo rosso. Se si ricordano i nostri lettori è quel medesimo, che condannato dapprima a sei mesi di carcere per detenzione di bombe, fu ultimamente condannato a 10 anni di casa di forza pel getto della bomba in via Guelfa. Confessa di dividere per « ordine di natura » le idee dei concorrenti, e d'aver accettato il titolo di segretario di corrispondenza della *sezione* di Santa Croce per portare un carattere ufficiale.

Assistette ai varii Congressi federali toscani, e parla a lungo dei fatti di Peretola, dove aveva, secondo lui, molto da « guadagnare al partito. »

Gioacchino Niccheri fu già altre volte processato e amnistiato; fa parte del Circolo socialista, e funzionò da gerente nel giornale l'*Anarchia*. Fu accusato dal giudice istruttore di cospirazione, di associazione di malfattori e di lettere minatorie. Intorno a quest'ultimo capo di accusa ammette bensì d'essere passato presso la villa Demidoff insieme col Lombardi, ma casualmente, pe' suoi affari e senza fermarsi in quella località. Interrogato se riconosce per sue le lettere di ricatto, di cui parla nell'accusa il P. M., protesta sulla sua onestà con parole concitatissime.

Raffaello Lombardi, il socio del Niccheri, afferma di non essere mai stato condannato, e d'essere passato presso la villa Demidoff per andare a Peretola, invitato da amici a pranzare con loro.

Tutti questi interrogatorii sono interrotti da mille incidenti sollevati dalla difesa, colle solite ordinanze di rigetto della Corte.

Si procede all'esame dei testimoni d'accusa. La maggior parte di essi appartiene al corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Infatti depongono il Bertini, il Parenti, il Magnolfi, il Delzoppo Antonio, capo di gabinetto della questura a Firenze e Del-Zoppo Emilio, ispettore, con lunghi e minuti particolari sui Congressi socialisti che si tennero in Toscana.

Continuano nello stesso senso i delegati di pubblica sicurezza Fabbrini, Onofri, Lauzi.

Anatolio Bernard di Parigi, mandatario generale di S. E. il principe Demidoff, porge schiarimenti sull'affare delle tre lettere minatorie dirette al principe, che sono firmate: *Società internazionale*. Aveva dei sospetti dapprima su certe persone, ma, portate le lettere immediatamente alla questura, si convinse che erano infondati.

Il Castaldi, impiegato nella cancelleria del Demidoff, non può accertare nulla di preciso.

Zanobi Rossi, agente del marchese Panciatichi, non conosce di vista nessuno degli accusati; ricorda le due lettere di minaccie e si presenta all'udienza fra i rumori e le risa generali.

Le guardie Tibaudi e Conti e l'usciere Ghimelli depongono seriamente a carico del Lombardi e del Niccheri a proposito delle lettere di ricatto.

Infine il Caprioli, il Carretta e l'ultimo testimone d'accusa A. Provenzini Lucchetti rischiarano ben poco la situazione.

Si procede all'audizione dei testimoni a difesa.

Depongono a favore del Falleri e del Martini personaggi autorevoli; cito il Simonelli, sindaco di Pisa; il cav. Montorsi, direttore della Banca Simonelli; l'avv. Tribolati; vi aggiungo il Lunozzi, il fornaio Farone, il Pisa e il Fontebuoni.

A difesa del Falleri si ode il cavaliere Della Santa, e del Cinti l'avvocato Calvi.

Sul conto del Matteucci dà buone informazioni il Dari, sindaco di Città di Castello e il dottor Manciati, il presidente Spinetti, l'avv. Mosconi, e il calzolaio Moravalli con molti altri. Il professore Martinati ha buona opinione di tutti gli accusati.

L'udienza dell'8 dicembre rompe la monotonia. Si avanza indotto a difesa della Koulischoff il famoso Andrea Costa, giunto espressamente con salvacondotto da Lugano. Il Costa è imolese, simpatico assai, elegante e sciolto nei modi, la sua parola facile colta, e un contegno modesto, farebbero credere per un momento che egli non sia punto quel fanatico socialista, che tutti sanno. Sta in Isvizzera, è di condizione pubblicista, e conosce favorevolmente la signorina Anna Koulischoff. Afferma vere le deposizioni di quest'ultima, e che dessa venne unicamente in Italia per trovare un ambiente migliore.

Infine a difesa del Natta testimoniano il Fraccolini, il Benotti, il Zolfanelli e il Catanzaro, e a difesa del Marzoli il maestro Ricci, l'Innocenti e il Gambini; insomma 38 testimoni in una sola parola, le deposizioni dei quali passano senza osservazioni e sotto silenzio.

Dopo tutto ciò si procede alla lettura dei documenti della causa: uno scritto sequestrato presso il Pezzi, e poi *Patria e Governo* estratto dall'*anarchia* sequestrato presso il Natta, proclami alle Federazioni, e dietro insistenze del Niccheri, una circolare dei liberi pensatori contro la bestemmia e il turpiloquio.

Nella corrente settimana avremo la requisitoria del P. M., le difese degli avvocati, e poi forse repliche e controrepliche, il riassunto finale del dibattimento fatto dal presidente, e infine il verdetto dei giurati.

Non mancherò di informarvene; ma per ora, passando sopra agli apprezzamenti miei particolari sul processo e sulla probabilità maggiore o minore di assolutoria faccio punto, attendendo ansiosamente il giudicato della giuria popolare.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il teatro Apollo non si aprirà quest'anno che la sera del 27, ricorrendo il 26 la giorno di venerdì. Jacovacci non ha voluto andar contro un antico pregiudizio! È noto che la stagione verrà inaugurata cogli *Ugonotti*, eseguiti dalle signore Turolla, Bonoat e Sinnerberg, e dai signori Stagno, Nannetti, Battistini, ecc. Sono pure incominciate le prove del *Trovatore* e proseguono quelle del ballo *Sieba*.

— Domani a sera, 23, ha luogo al teatro Valle l'ultima recita della Compagnia Morelli-Tessero. Si rappresenta la *Cecilia* del Cossa, che così avrà l'onore di chiudere trionfalmente la stagione.

— Al Valle avremo la drammatica Compagnia Bellotti-Bon, della quale fanno parte le signore Marchi e Giagnoni. La principale novità della stagione sarà la commedia *Per vendetta*, di P. Ferrari, non ancora rappresentata a Roma.

— All'Argentina e al Manzoni sono annunziati spettacoli d'opera buffa. Al Metastasio e al Quirino seguitano le fiabe e le operette; al teatro di via del Soldato le marionette, e al nuovo teatro S. Carlo gli spettacoli medesimi che negli anni scorsi si davano al Valletto.

— Alla Scala di Milano e al Regio di Torino la stagione s'aprirà coll'*Aida*. L'apertura del S. Carlo di Napoli ha già avuto luogo, come ci annunziò ieri un nostro telegramma particolare, colla *Stella del Nord*, che conseguì uno splendido successo. Alla Fenice di Venezia è annunziata per prima opera l'*Ebrea* di Halevy.

Spettacoli del 23 dicembre

Valle. — *L'importuno e il distratto* (ore 8).

Politeama. — Compagnia equestre A. Shur — 1 zulu (ore 7 1/2).

Metastasio. — *La caccia ai merli* (ore 6 1/2) — *Il piccolo Faust* (ore 9 1/2).

Quirino. — *La vendetta di un folletto* (ore 6 e 9 1/2).

Goldoni. — Trattenimento di marionette (ore 4 1/2 e 8).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Exequatur. — Il *Cittadino* di Modena annunzia che monsignor vescovo di Carpi, da due settimane trovasi già nel suo Episcopio essendogli stato concesso il regio *exequatur*.

L'imperatrice di Russia a Palermo. — Sappiamo da persona degna di fede che S. E. il barone Uxkull, ambasciatore di Russia presso il Re d'Italia, ha telegrafato in Palermo per sapere quale appartamento nella nostra città potrebbe convenire a S. M. l'imperatrice ed al di lei seguito di 40 persone, quando si avesse ad attuare, ciò che è assai probabile, il progettato viaggio fra noi della prefata Maestà Sua. Così lo *Statuto*.

PUBBLICAZIONI

Biblioteca delle tradizioni popolari siciliane, per cura di Giuseppe Pitrè. Volumi VIII, IX e X. — Palermo, Luigi Pedone Lauriel, 1870.

Questi tre volumi contengono i *Proverbi siciliani*. L'ultimo uscirà al principio del nuovo anno, ed insieme ad esso avremo la prefazione dell'intera Raccolta, che non sarà meno dotta ed erudita delle altre due che il dottor Pitrè premise ai *Canti popolari* (vol. I-II) ed alle *Fiabe* (vol. IV-VII); il Glossario, indispensabile a comprendere molte parole, che avremmo desiderato vedere accompagnato dalla corrispondente italiana, come fecero altri raccoglitori. — I proverbi siciliani contenuti in questa Raccolta, che è il frutto di 20 anni di fatiche, saranno oltre 13,000, e sarà la più ricca di quante furono fatte finora in Italia.

I proverbi sono disposti alfabeticamente in cento capitoli, che, con poche varianti, hanno gli stessi titoli della Raccolta toscana compilata dal Capponi. Il Pitrè mise in raffronto i proverbi della Sicilia con quelli degli altri dialetti d'Italia; li corredò di preziose note storiche, facendo così un lavoro che sarà utilissimo a tutte le classi colte e particolarmente agli studiosi della letteratura popolare.

C. P.

Il fascicolo di dicembre della *Rivista Militare Italiana* contiene le seguenti materie:

Ginnastica (Stella Sabino, capitano d'artiglieria) — Rassegna tecnologica militare: esperienze di tiro a Meppen (Donesana, capitano del genio) — La cavalleria russa dopo il passaggio dei Balcani (Marziale Bianchi d'Adda, capitano di cavalleria) — Le nostre condizioni militari (M. N.) — Libri e periodici — Rivista estera — Bollettino bibliografico.

—

Il fascicolo 103° del vol. 4° (21 dicembre) della *Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti* che si pubblica in Roma, contiene:

Sul riordinamento delle Opere pie — Una Esposizione mondiale a Roma — Lettere militari. Le imprese e il servizio di approvvigionamento in tempo di guerra (I.) — Ancora dell'enfiteusi dei beni ecclesiastici in Sicilia — Corrispondenza da Londra — Corrispondenza da Vienna — La settimana — Walter Pater. Il Rinascimento. Studi sull'arte e sulla poesia — Di quale specie sono le Repubbliche e di quale fu la Repubblica romana — Antonio Serra e gli economisti suoi contemporanei (G. Ricca-Salerno) — Francesco Boll — Le scuole normali maschili. Lettere ai direttori (Giovanni Federzoni) — Bibliografia: Storia. Frassi Giacomo. Il Governo feudale degli Abati del monastero di S. Ambrogio Maggiore di Milano nella terra di Civenna in Valassina. Con carte litografiche - Letteratura. Ugo Bassini, Il libro dei monti. Versi - Wilhelm Kulpe, Lafontaine, seine Fabeln und ihre Gegner. (Lafontaine, le sue favole e gli avversari di esse) - Scienze economiche e sociali. A. Fiorini, L'imposta considerata sotto l'aspetto amministrativo ed economico - Carlo Antonini, L'avvenire dell'artigiano, Memoria premiata al concorso Carpigiano-Susani - Arte militare. Appunti sulle nostre condizioni militari — Notizie — Riviste italiane — Articoli che riguardano l'Italia negli ultimi numeri dei periodici stranieri — Riviste francesi.

—

Il N. 51 del 21 dicembre dell'*Illustrazione Italiana* contiene:

Testo: Settimana politica — Salvatore, novella del Natale (G. C. Carbone) — Eccetera della settimana (Cicco e Cola) — Il capitano Perrone di S. Martino, al Belvedere — Corriere di Torino (F. G. Vitale) — Le nozze del re di Spagna (Filippo-Filippi) — Cara vanità, novella (Matilde Serao) — La principessa di Germania a Pegli — La neve a Parigi — Necrologia — Sciarada.

Incisioni: Brera nel 1870 — Il capitan Perrone al Belvedere di Custoza, quadro del signor conte Lenmo Rossi-Scotti (due pagine) — I mini modelli, quadro di Vincenzo Volpe — La *Cecilia* al teatro Manzoni, dramma di Pietro Cossa — Lo scoglio Vittoria a Pegli — La principessa imperiale Vittoria di Germania e sua figlia dipingono il panorama della riviera di levante e del golfo — Parigi sotto la neve — Le vicinanze del Senato (palazzo del Lussemburgo) — Il matrimonio di re Alfonso XII e dell'arciduchessa Maria Cristina d'Austria nella basilica d'Atocha — Rebus — Scacchi.

—

Delle origini e dei progressi delle scienze fisiche. Studi del prof. Claudio Giordano. — Casale, tip. di Paolo Bertero.

Louis Dupin e L'art de bien dire ». — Milano, Enrico Trevisani editore. Librerie Paravia, Milano, Firenze, Roma.

Dell'istruzione tecnica in Italia. Discorso di Michelangelo Testa. — Salerno, Stabilimento tipografico Nazionale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 dicembre contiene:

1. R. decreto 18 dicembre che modifica gli articoli 9, 10, 54 e 71 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

2. R. decreto 7 dicembre che instituisce un ufficio del Registro nel comune di Toscanella (Roma).

3. Disposizioni nel personale dell'esercito e in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento della linea telegrafica della Sardegna e l'interruzione del cavo fra St-Thomas e St-Kitt' (Indie occidentali).

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Il ministero presentò oggi vari progetti di legge enumerati nel resoconto parlamentare. Sulla domanda d'urgenza per il progetto di legge di lavori straordinari da assegnarsi al bilancio dei lavori pubblici e della guerra, l'on. Pepoli presentava un ordine del giorno firmato da altri 12 senatori per fissare a dirittura a domani la discussione. Questa proposta sollevò, come era naturale, una viva discussione, opponendosi l'on. Finali, Pissavini, De Filippo ed Errante a che si passasse così sopra ad ogni consuetudine parlamentare, offendendo la dignità del Senato. Finalmente si approvò di rimettere il progetto di legge alla Commissione permanente del bilancio la quale riferirà il più presto possibile. E della solerzia della Commissione diede assicurazione il presidente onor. Duchoqué provocando l'approvazione del Senato. Furono approvati gli articoli dei due progetti di legge: *a*) approvazione di due contratti di permuta di beni demaniali con altri dei comuni di Forlì e di Patti; *b*) Affrancamento di canoni enfiteutici.

Domani seduta pubblica alle 2 pom.

Il bilancio del ministero dell'interno

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. De Renzis sul bilancio di prima previsione del ministero dell'interno pel 1880.

La somma totale proposta dal ministero ascende a lire 54,844,010 45. La Commissione propone un aumento di lire 1,200,000 sul titolo della pubblica sicurezza.

Sicurezza pubblica

Da un telegramma del prefetto di Cosenza al ministero dell'interno risulta che i tre autori del ricatto del marchese Marincci, avvenuto in Rossano il 12 corrente, sono in potere della giustizia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Leeds, 21. — Ieri Bourke pronunziò un discorso, nel quale difese lungamente la politica di lord Beaconsfield; insistette sulla necessità di mantenere la flotta e l'esercito in proporzioni sufficienti; disse che le relazioni colle potenze sono buone, ma che l'ultima guerra lasciò inquiete alcune parti d'Europa e che la situazione richiede un'azione ferma e prudente dell'Inghilterra.

Il ministro soggiunse che l'Inghilterra spera di mantenere la pace colla Russia e che le ultime complicazioni con questa potenza furono create piuttosto dai partiti ambiziosi russi, di quello che dallo czar e dai suoi saggi ministri.

Bourke terminò dicendo che rinunziare alla politica di lord Beaconsfield sarebbe lo stesso che esporre l'Inghilterra al pericolo di una guerra od all'umiliazione.

Vienna, 21. — La Delegazione ungherese approvò ad unanimità l'esercizio provvisorio del bilancio comune per i mesi di gennaio e febbraio.

Il presidente del Consiglio dichiarò che la legge sull'esercito è stata sanzionata dall'imperatore.

Palermo, 21. — Il Congresso delle Società operaie palermitane deliberò che la Cassa di pensioni per la vecchiaia, amministrata e guarentita dallo Stato, sia resa accessibile a tutti i cittadini che hanno bisogno di parteciparvi, e che i fondi del nuovo Istituto si ricavino unicamente dalle contribuzioni degli associati.

Parigi, 21. — Tutti i ministri, riuniti oggi presso Waddington, firmarono le loro dimissioni, che furono consegnate al presidente Grévy.

Freycinet fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Parigi, 21. — A Versailles, Mazé, repubblicano moderato, fu eletto deputato contro Buffenois, radicale. A Orange, Gent fu eletto contro Humbert.

Londra, 21. — Un dispaccio di Capetown annunzia che il kraal di Saccocoeni fu preso il 28 novembre. Le perdite del nemico furono considerevoli. Due ufficiali inglesi rimasero uccisi.

Calcutta, 21. — Il generale Gough lasciò Cabul e marcia in avanti, portando seco viveri e munizioni soltanto per sei giorni. Nessun nemico trovasi fra Cabul e Jagdalak. La posizione a Cabul è assicurata.

Londra, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« La Francia sottopose alle potenze una proposta per definire la questione della frontiera greca. Questa proposta lascia Janina alla Turchia. L'Austria l'approva. »

Secondo i giornali inglesi, il Chilì avrebbe l'intenzione di annettersi il territorio peruviano che ha conquistato.

Il *Times* ha da Calcutta che l'anarchia continua a regnare a Mandalay.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	20	22
Rendita Italiana 5 0/0	89 50	89 45
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	—	— —
Imprestito piccoli pezzi	—	— —
» sfallonato	—	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0		— —
Obbl. municipali di Roma	—	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	—	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	472 25
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. A. I. It. F. ...	— —	— —
Obbl. F. Sarde ... 5 0/0	— —	— —

BORSA DI ROMA

22 dicembre (ore 2 1/4 pom.)

I corsi più bassi statici trasmessi da Parigi subito e ieri non hanno influito sul nostro mercato, la Rendita avendo potuto fare oggi 91 77 1/2 a 91 80 fine mese, e 91 65 per contante.

Piuttosto deboli i Prestiti.

Cattolico 95 40.

Blount 95 15.

Rothschild 100 15.

In ripresa le azioni della Banca Romana 1337.

Le Generali 486 a 486 50 f. m.

Le Cartelle fondiarie del Banco Santo Spirito 472 25 a 472 50.

Fermi i cambi,

Francia 3 mesi 112 02.

Id. Chèques 112 10.

Londra 3 mesi 28 35

Oro 22 59

Firenze	20	22
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 61 1/2 c	22 59 c
Londra 3 mesi	28 20 a	28 31 a
Francia a vista	112 75 ch.	112 90 ch.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	2390 — fm	— —
Strade ferr. meridionali	424 — n	423 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	933 — fm	934 — fm
Azioni Fondiarie	— —	— —

Osservazioni: Ren. 5 0/0 god. 1° luglio 91 92 1/2 fm 91 93 1/2 f

Londra	19	20
Cons. inglese	97 1/4 a — —	97 5/16 —
Rendita ital.	80 3/8 a — —	80 5/8 a —
Spagnuolo	15 1/2 a — —	15 1/2 a —
Turco	9 5/8 a — —	9 3/4 a —
Egiz. nuovo	50 7/8 a — —	51 1/8 a —
Ottomano (71)	61 3/4 a — —	62 — a —
Argento fino	52 3/8 a — —	50 3/8 a —

Parigi (ore 3,45 p.)	20	22
Rendita franc. 3 0/0 amm.	83 70	83 90
» »	81 45	81 68
» » 5 0/0	115 02	115 32
Rendita Italiana 5 0/0	81 40	81 45
Ferrovie lombardo-venete	175 —	175 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	— —	— —
Ferrovie romane, azioni	[illegible]	184 —
Obbligazioni lombarde	258 —	257 —
Obbligazioni romane	319 —	321 —
Londra a vista	25 24 1/2	25 24 1/2
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 1/2
Consolidato inglese	97 5/16	97 5/16

Vienna	19	20
Mobiliare	285 60	289 —
Lombarde	74 75	79 75
Banca anglo-austriaca	138 50	140 60
Austriache	271 —	274 —
Banca nazionale	837 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 31 1/2	9 31 1/2
Argento	100	100 —
Cambio sopra Parigi	46 30	46 30
Cambio sopra Londra	116 80	116 80
Rendita austriaca	70 15	70 25
» » in carta	68 65	68 65
Union-Bank	97 50	98 10
Rendita austr. nuova (oro)	80 80	81 15

Berlino	19	20
Mobiliare	497 —	500 —
Austriache	471 50	478 —
Lombarde	136 —	139 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 24 1/2	20 21 1/2
Rendita italiana	79 10	79 50

F. D'ARCAIS, Direttore

Romboldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina la linea di 7 punti Centesimi **30** — in terza pagina dopo la firma del gerente Lira **UNA** e Centesimi **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 91 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

Strenne per Natale-Capo d'anno 1889

ENORME BUON PREZZO

PRESSO
EDOARDO PERINO
Libraio-Editore
ROMA

Per sole **L. 5** — **L. 5** SOLE

Si spedisce franco di porto per tutto il Regno i seguenti generi:

100 Biglietti di visita imitazione alla litografia su carta Filadelfia (scrivere chiaro il nome).
50 eleganti Buste per i detti biglietti.
10 fogli e 10 buste col proprio **monogramma** stampato a colore e in elegante carta fantasia Album.
1 Memoriale da tasca legato, di pagine 410.
1 Calendario Americano da sfogliare pel 1890.
1 Almanacco mensile stampato a due colori.
2 Calendari eleganti per portafoglio.
6 Biglietti d'augurio umoristici per le feste.
6 Penne dette le **indistruttibili**.
320 pagine di letture amene di celebri scrittori.

Si spedisce tutto franco di posta a volta di corriere mediante pagamento di **lire 5** in vaglia postale indirizzato a **Edoardo Perino**, Libraio, Piazza Colonna, **Roma**. Chi desidera carta **Fantasia** o da lutto aumenta **L. 1**.

PASTA PETTORALE

del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)

IL RIMEDIO PIU' COMODO E SICURO PER LA GUARIGIONE DELLA

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolù** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

Dell' Asma

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*; e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo. Vendita in Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, e alla Reale farmacia Garneri.

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre il reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da raccomandarsi per togliere le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N.	larghezza centimetri	per		L.
0	57	per	71	3 [illegible]
1	70	»	72	4 [illegible]
2	77	»	90	5 50
3	80	»	93	[illegible] 50
4	90	»	114	7 50
5	100	»	135	[illegible] 50
6	1 015	»	14[illegible]	[illegible]50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano.

In Roma stessa Ditta via di Pietra num. 91.

Contro vaglia postale se fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

VERO RHUM ANANAS

DI GIAMMAICA

importato

dalla Casa **Carlo Hoeniger** di Amburgo

Questo vero **RHUM di ANANAS**, ottenuto nell'isola di Giammaica stessa dalle canne di Zucchero e dalle frutta di Ananas è di una qualità, la quale si distingue per la sua finezza, particolarmente assai vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum, e si adatta perciò in modo speciale per la consumazione del Punch e Thè!

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni e contraffazioni, si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta e capsula, portante la firma della suddetta Casa. — Lire 5 la bottiglia.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91. Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

FERRO BRAVAIS

Deposito generale per tutta l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

Diffidare delle numerose contraffazioni.

(2)

THÈ DELLA CHINA

DI PRIMISSIMA QUALITA'

Deposito presso le dreghérie G. ACHINO

TORINO, Piazza S. Carlo — ROMA, Piazza Montecitorio, 416

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli DELLA

SIG.A S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lei azione è certa ed innocua, facendo prontissimamente sparire la forfora. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lei superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I PARRUCCHIERI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

In Roma presso Q. Brugia Corso 43-45 fermo Sinimberghi.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparato nel Laboratorio Chimico
DELLA FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, dà loro a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per questa sua eccellente prerogativa lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che loro rendesse il primitivo colore; avvertendole in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione. — PREZZO LA BOTTIGLIA L. 5. 50.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. — Si trovano in Milano, da A. **Manzoni e C.**, **Via Sala, 16**, e nelle farmacie; Squassi già Bezzi, Ponte P.a Ve nezia; L. Zamboletti, 5, Piazza S. Carlo; Valcamonica Introzzi (già Roveda); In Roma, presso la filiale A. MANZONI C., e via di Pietra, n. 91; A. BALDASSERONI, Via del Corso, N. Sinimberghi, Via Condotti; e presso principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

EAU de MÉLISSE des CARMES du Frère MATHIAS

ACQUA DI MELISSA
DEI CARMELITANI

contro: Apoplessia, Vertigini, Emicranie; Mal di cuore, Mali di stomaco, Indigestioni, Vomiti, Diarrea, Colèra, ecc. ecc.

L. **1,60** il flacone.

Presso G. MAURIN, farmacista, rue Vacon, 54, Marsiglia.

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Bib-rone o Poppatoio

TOMPSON

per l'allattamento dei bambini le cui nutrici sono prive o scarse di latte; con scatola e due spazzoline, L. 2 25.

Biberone Mathers
con una spazzolina L. 2.

Tiralatte
artificiale per estrarre il latte alle nutrici che ne sono troppo provviste o per quelle che cessano di allattare.

Lire 0 50 caduno.

Tiralatte americano
L. 4 caduno.

Tiralatte A SERBATOIO
per l'uso come quello qui di fianco qualche volta preferito dai medici.
Lire 3 50.

Tiralatte Mathers
Con tubo aspiratorio L. 2 40 c.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo in Milano.

In Roma stessa Ditta Via di Pietra, 91, che ne fa la spedizione in ogni parte d'Italia contro rimessa di vaglia postale anticipato.

ALMANACCO PROFUMATO
RIMMEL

VENDESI A L. 0,75 CADAUNO DA A. MANZONI E C. MILANO VIA DELLA SALA 16. IN ROMA STESSA DITTA VIA DI PIETRA, 91.

Spedizione contro vaglia postale di L. 1.

PERLE

di *Essenza di Camomilla*.

Superiori a tutti i preparati di Camomilla finora in uso. Efficacissime in tutte le malattie nervose, isterismo, insonnia, emicranie, convulsioni, tic doloroso, difficili digestioni, ecc.

Preparato dal chimico farmacista **Sebastiano Prato**, successore a **Cerruti**, Via Po, 70, Torino. Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.**, Via Sala, 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra.

Una cara **Strenna per signore e giovanette** è l'interessante morale ed istruttivo romanzo dell'illustre scrittrice T. Guidi intitolato: Home, Casa mia! Ricordi di una giovane sposa. Prezzo **Lire Una**. Rivolgersi **dai principali librai**. Si regala alle associate del **Giornale delle Donne** (Via Po, 1, **Torino**). Mandando il proprio indirizzo si riceve subito il **Programma**.

GELONI

Pronta e sicura guarigione col **BALSAMO CELI**

Dopo undici anni di esito felicissimo si è potuto constatare ed affermare da molti distinti medici che questo *Balsamo* previene i geloni e prontamente li guarisce impedendone la enfiagione e la esulcerazione.

Si prepara in Roma da **A. Celi**, *farmacista* in via Alessandrina, N. 99.

Prezzo **L. 1,25** il flacone.

Deposito e vendita in *Roma* **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91; Società farmaceutica Egidi e Bonacelli Mantegazza e C., via Cesarini, *Firenze* Cesare Pegna e figlio; *Milano* A. Manzoni e C., via della Sala, 16, e nelle primarie farmacie del Regno e dell'estero.

ITALIAN CONDENSED MILK COMPANY

LATTE CONDENSATO

della Società **BOEHRINGER MYLIUS e C., Milano**

Il LATTE della Italian Condensed Milk Company si ottiene colla condensazione del Latte della Lombardia, che è il migliore ed il più ricco del mondo.

USI — Il Latte Condensato diluito in 5 a 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui si serve il latte fresco; ed il professore *Justus di Liebig*, lo raccomanda per gli usi domestici, per gli Ospitali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

PUREZZA — È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 per cento di Zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non vi trova che gli elementi del latte fresco, di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

ECONOMIA. — Anche consumato poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e dal risparmio dello zucchero, il latte condensato è anche economico ed eminentemente igienico sopratutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

COMODITA' — Il Latte Condensato si leva dalla scatola con un cucchiaio asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come negl'infusi di Caffè, di thè, nella cioccolata od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo sopratutto per i viaggiatori di terra e di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarlo. — Prezzi in Milano Lire 1, 20 la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia PAGANINI e VILLANI, Milano.

Agenti in Roma Sig. Cesare Signorelli, via Arco della Ciambella 19. — e A. MANZONI e C., via di Pietra 91, nonchè da tutte le principali drogherie del Regno. (2)

CATALOGO GENERALE

DELLA CASA

ROMA **A. MANZONI E C.,** MILANO

SEZIONE PROFUMERIE

A

Articolo		L. C.
Acqua Anaterina Popp di Vienna, dentifr.	flac. gr.	4 —
» »	picc.	2 50
» **Antipolinea** dei fratelli Arduini	»	3 —
» **Atheniensa** della Società Igienica di Parigi	»	2 50
» **Balsamica** di Roberts per le macchie della pelle	»	1 50
» della **Florida** di New-York per la toeletta	»	3 —
» delle **Fate** (Eau de Fees) tintura da capelli	»	7 —
» del dott. **Pierre** di Parigi dentifr.	gr.	5 50
» » »	pecc.	3 50
» di **Botot** vera di Parigi, dentifricia	ms.	3 50
» » »	picc.	2 25
» » sublimo per la toeletta	»	6 50
» di **chinina** tonico dei capelli di Pinaud	»	2 50
» di **Colonia** Atkinson di Londra	»	3 25
» » Delettrez du Grand Cordon in facon a smeriglio	1/4 litro	5 50
» » Larose di Parigi	»	1 60
» » Pinaud e Meyer	da litro	10 —
» » F. M. Farina, estr. doppio	gr.	3 —
» » »	mezz.	2 —
» » »	picc.	1 25
» » Rigaud e C. di Parigi	da litro	10 —
» » Rimmel di Londra	1/4 litro	4 —
» di **Felsina** vera Bertolotti di Bologna	»	1 25
» **Figaro** tintura istantanea	»	5 5
» » in otto giorni	»	6 —
» » in due giorni	»	6 —
» di **Genova**, Frecceri, per la toeletta	»	2 —
» di **Giglio** di Rigaud e C.	»	5 —
» di **Giglio** di Santa Maria Novella di Firenze	»	3 50
» di **Junica** tintura progressiva dei capelli	»	6 —
» di **Lavanda** Atkinson di Londra	gr.	3 25
» » »	picc.	2 25
» » F. M. Farina	»	4 —
» » Larose di Parigi	»	1 60
» » Pinaud e Meyer di Parigi	»	2 25
» » » ambrata	gr.	1 25
» » »	picc.	3 —
» » Rimmel di Londra, ambrata	»	2 50
» » » senz'ambra	gr.	3 —
» » »	picc.	[illegible]
» di **Leucodermine** di Larose per la toeletta del viso	»	4 —
» di **Lustrale** di Larose per la toeletta dei capelli	»	4 —
» di **Menta** della Società igienica di Parigi	»	2 —
» » Pinaud e Meyer	»	2 25
» **Miele** di S. Maria Novella in Firenze	»	1 70
» **Musga** di Rigaud e C. di Parigi per toeletta	»	2 25
» di **Cenobite** tintura progressiva pei capelli incanutiti	»	6 —
» della di Sarah Felix per toletta	»	6 25
» di **Koppée** tosia	»	2 50
» di **Rose** di S. Maria Novella di Firenze	»	11 —
» **Salsa** per tingere i capelli e barba in gruppi da 2 bott.	gr.	6 50
» » da 2 bot.	picc.	11 —
» » da 2 bott.	gr.	6 50
» » da 2 bott.	picc.	3 —
» da **Toeletta** di Pinaud alla violetta	flac.	3 —
» » verbena	»	3 —
» » rosa	»	3 40
» » al goudron, preziosa di Rieuze Hadancourt di Parigi	»	2 50
» » id. ai fiori d'Oriente, preziosa	»	5 50
» » id. di Laferriere (Segret de Jeunesse)	»	6 —
» » di Delettrez profumata all'Opoponax	gr.	5 50
» » id. id. id.	mezz.	2 50
» » id. id. id.	picc.	1 50
Aceto aromatico inglese disinfettante (essenza d'aceto) di S. M. N. di Firenze	»	2 —
» **Cosmetico** Atkinson di Londra	»	3 50
» » Botot di Parigi e C.	»	1 75
» » Bully vero di Parigi	gr.	3 50
» » »	picc.	1 75
» » Grazzini all'iride fiorent.	»	1 50
» » Larose di Parigi	»	1 5
» » Pinaud alla violetta	»	2
» » Rigaud e C. alla violetta	»	2 —
» » Rimmel di Londra	»	2 —
» » Roberts di Firenze	»	1 50
» » Società igienica	picc.	1 75
» » »	mezz.	2 75
» » »	gr.	6 50
Athénée Cold Cream Parisien, della Parfumerie parisienne	vasetto	6 —
Almanacchi Rimmel profumati	cad.	— 75
Amandia Atkinson	scat.	3 —
Auricomus di Unwin e Albert di Londra per ridurre in color biondo-oro qualunque capigliatura.	flac.	5 —

B

Articolo		L. C.
Bagno aromatico di Rieuze Hadancourt al goudron per toeletta	»	2 —
Bianco di Perse per addolcire od imbiancare la pelle, preparato alla glicerina, prodotto speciale dell'Office Hygienique di Parigi in liquido	»	10 —
» » polvere, sopraffino	scat.	10 —
» » » fino	»	5 —
» di **Perla** Delettrez di Parigi	»	2 50
» » Fay in polv. (Blanc de Sultan)	»	3 —
» » Pinaud (Blanc callidermique)	flac.	2 50
» » Rimmel, liquido	»	2 50
» di **Giglio** Demarson in pasta per la pelle	scat.	2 50
» » Fay, liquido	flac.	2 50
» » » in pasta	scat.	2 —
Bleu per vene di Delettrez in scatola di metallo con pennello	»	4 —
Brillantina Delettrez, profumata all'Opoponax tonica oleosa, per ammorbidire e dare il brillante ai capelli e barba	flac.	3 —
» di **Pinaud e Meyer**	»	3 —
Brillantina di Filliol e Audoque	»	3 —
Burro di cacao di Santa Maria Novella per le labbra	scat.	2 —

C

Articolo		L. C.
Carbolatine Reynal all'acido fenico per la toeletta delicata delle dame	»	2 50
Carta profumata per disinfettare gli appartamenti Swan	»	2 —
» » Pinaud	pacchetto	2 —
» » Rimmel	»	2 —
Celaline Rousseau lozione da capelli rinforzante e per impedire la caduta	flac.	3 —
Cemento Gabriel (Osteo Enamel) per turare i denti cariati	scat.	7 50
» di Gutta perca Gabriel pure per turare i denti cariati	»	2 50
» » del dott. Delabarre	»	2 —
Cold Cream Atkinson di Londra semplice profumato	vasetto	1 75
» » » alla glicerina	»	2 —
» Delettrez di Parigi, alla glicerina	»	2 50
» » semplice	»	2 —
» Larose	»	2 —
» Roberts di Firenze	»	1 50
» Rimmel di Londra	»	1 25
» Pinaud e Meyer di Parigi	»	2 —
Colorigene Rigaud e C.	flac.	4 50
Cosmetici Pinaud a cilindro modello grosso	cad.	2 —
» » mezzano	»	1 50
» » piccolo	»	1 —
» **Delettrez**, sopraffini profumati all'Opoponax	»	1 75
» » a cilindro assortiti in profumi	»	1 —
» » alla fragola per le labbra in astuccio d'avorio	»	2 50
» **F. M. Farina** con astuccio di metallo, assortiti	»	2 —
» **Rimmel**, assortiti in colori e profumi	»	— 60
» » con spazzolino e specchio per colorire la barba ed i baffi	»	2 —
» di **Vienna**, colori assortiti per palco scenico	»	2 50
Crema d'ananas di Delettrez	vaso	3 —
» **dentifricia** Rigaud e C.	scat.	3 —
» **Imperiale** di Pinaud e Meyer per i capelli	»	2 —
» di **bellezza** Rimmel di Londra	flac.	2 —
» di **Cacao e sapone** di Rimmel per la barba	scat.	2 —
» di **Giglio** di Delettrez (Creme de Lys de Vallee)	»	3 —
» di **Sapone lattifico** per la barba di Larose	flac.	2 50
» di **Sapone alla glicerina** Rimmel	scat. gr.	3 —
» di » »	picc.	2 —
» di **Simon** di Lione (Cold Cream del Mondo Elegante)	»	3 —
Cromategeno di Pinaud e Meyer per tingere capelli e barba	»	8 —
Curativo dentario di Larose	»	4 50
Cuscinetti profumati Pinaud e Meyer, satine	cad.	4 —
» ai fiori d'oriente	»	5 50

D

Articolo		L. C.
Dentifricio reale Gabriel in polvere rosa finissima	scat.	2 50
Dentorina Rigaud per raffermare i denti e rinforzare le gengive	»	3 —
Depilatorio Atkinson in polvere per far cadere il pelo	vaso	8 —
» **Fay** in polvere	»	5 —
» **Rothe e C.**, di Berlino	»	5 —

(Continua)

Dirigersi alla intestata Ditta A. Manzoni e C.

In ROMA, via di Pietra, Numero 91 — MILANO, via della Sala, Numero 16

[illegible] nel Regno contro vaglia postale indicando la stazione ferroviaria più vicina al paese di destinazione.

ELIXIR DI PEPSINA

Digestivo Antispasmodico
preparato dai farmacisti
Alaize e Sermant
DI MARSIGLIA
Prezzo della bottiglia, L. 5

Il signor Margaillan di Marsiglia ci manda il seguente certificato:

« Io sottoscritto, dottore in Medicina della Facoltà di Parigi; dichiaro d'aver esperimentata la **Pepsina pura** di Alaize e Armant, e trovatala efficacissima nei casi di dispepsia e nelle affezioni croniche allo stomaco.

« Marsiglia, 20 luglio 1882.

« Dottore Margaillan ».

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16. Roma, stessa Casa di Pietra, 91. (2)

MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE
DUCRO

(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1878)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: esso ... farsi ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Corvisart**, **Fort**, **Fano** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. 4 50 la bottiglia. Si trova a Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farm. Milano, Marchetti, Selvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.